



COMUNE DI MODENA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 13 GENNAIO 2022

Resoconto della seduta n. 2/2022

L'anno DUE MILA VENTIDUE (2022) addì TREDICI (13) del mese di GENNAIO, alle ore 15:05, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.

A seguito dell'emergenza Covid-19, la presente seduta si è svolta anche in modalità videoconferenza, ai sensi dell'art. 73 del D.L. 17/03/2020 n. 18, secondo i criteri previamente fissati dal Presidente con nota prot. 82479 del 25/03/2020. Le votazioni della presente seduta si sono svolte anche per appello nominale.

Hanno partecipato alla seduta:

Sindaco Muzzarelli Gian Carlo	Presente in aula consiliare
Presidente Poggi Fabio	Presente in aula consiliare
Vice Pres. Prampolini Stefano	Assente
Aime Paola	Presente in videoconferenza
Baldini Antonio	Presente in videoconferenza
Bergonzoni Mara	Presente in videoconferenza
Bertoldi Giovanni	Presente in videoconferenza
Bignardi Alberto	Presente in aula consiliare
Bosi Alberto	Presente in aula consiliare
Carpentieri Antonio	Presente in aula consiliare
Carriero Vincenza	Presente in videoconferenza
Connola Lucia	Presente in aula consiliare
De Maio Beatrice	Presente in videoconferenza
Di Padova Federica	Presente in aula consiliare
Fasano Tommaso	Presente in videoconferenza
Forghieri Marco	Presente in videoconferenza
Franchini Ilaria	Presente in aula consiliare
Giacobazzi Piergiulio	Presente in videoconferenza
Giordani Andrea	Presente in aula consiliare

Guadagnini Irene	Presente in videoconferenza
Lenzini Diego	Presente in aula consiliare
Manenti Enrica	Presente in videoconferenza
Manicardi Stefano	Presente in aula consiliare
Moretti Barbara	Presente in aula consiliare
Parisi Katia	Presente in videoconferenza
Reggiani Vittorio	Presente in aula consiliare
Rossini Elisa	Presente in aula consiliare
Santoro Luigia	Presente in videoconferenza
Scarpa Camilla	Presente in videoconferenza
Silingardi Giovanni	Presente in videoconferenza
Stella Vincenzo Walter	Presente in aula consiliare
Trianni Federico	Presente in videoconferenza
Venturelli Federica	Presente in videoconferenza

e gli Assessori:

Baracchi Grazia	Presente in videoconferenza
Bortolamasi Andrea	Assente
Bosi Andrea	Presente in aula consiliare
Cavazza Gianpietro	Presente in videoconferenza
Ferrari Ludovica Carla	Assente
Filippi Alessandra	Presente in videoconferenza
Luca' Morandi Anna Maria	Presente in videoconferenza
Pinelli Roberta	Assente
Vandelli Anna Maria	Assente

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, POGGI FABIO

Partecipano alla seduta il Segretario Generale del Comune DI MATTEO MARIA ed il Vice-Segretario Generale, MARCHIANO' LUISA, che curano la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale della Segreteria Generale.

Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:

1 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 1/2022
Proposta n. 73/2022

Oggetto: APPELLO E COMUNICAZIONE PRESIDENTE SULLA SCOMPARSA DI DAVID SASSOLI

Relatore: Presidente Poggi

2 - CONSIGLIO - Delibera N. 1/2022
Proposta n. 4782/2021

Oggetto: CONFERIMENTO DELLA CITTADINANZA ONORARIA ALL'INGEGNERE MAURO FORGHIERI

Relatore: MUZZARELLI GIAN CARLO
Discussa con esito **APPROVATA**

3 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 2/2022
Proposta n. 74/2022

Oggetto: COMUNICAZIONI SINDACO SU SITUAZIONE EPIDEMIOLOGICA COVID19 E PNRR

Relatore: Sindaco Muzzarelli

4 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 1/2022
Proposta n. 3358/2021

Oggetto: INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI ROSSINI E BALDINI (F.D.I.-P.D.F.), AVENTE PER OGGETTO: "NUOVI EPISODI CRIMINOSI AD OPERA DELLE COSIDDETTE "BABY GANG" "

Data Presentazione Istanza: 04/10/2021

Relatore: MUZZARELLI GIAN CARLO

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

5 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 1/2022
Proposta n. 4610/2021

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI CONNOLA, CARPENTIERI, VENTURELLI, CARRIERO, BERGONZONI, BIGNARDI, REGGIANI, FRANCHINI, DI PADOVA, FASANO, LENZINI, FORGHIERI, MANICARDI (PD), AVENTE PER OGGETTO: "PNRR "EDILIZIA SCOLASTICA FINANZIAMENTI ASILI NIDO E CENTRI POLIFUNZIONALI""

Data Presentazione Istanza: 02/12/2021

Primo Firmatario: cons. Connola

Discussa con esito **APPROVATA**

6 - CONSIGLIO - Mozione N. 1/2022

Proposta n. 2573/2021

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI CONNOLA, MANICARDI, LENZINI, VENTURELLI, FRANCHINI, REGGIANI, CARPENTIERI (PARTITO DEMOCRATICO), AIME (EUROPA VERDE - VERDI), FORGHIERI, CARRIERO, BERGONZONI, FASANO, BIGNARDI, GUADAGNINI (PARTITO DEMOCRATICO), PARISI (MODENA CIVICA), SCARPA, TRIANI, STELLA (SINISTRA PER MODENA) AVENTE PER OGGETTO: "COMUNICAZIONE ZERO STEREOTIPI"

Data Presentazione Istanza: 02/08/2021

Primo Firmatario: cons. Connola

Discussa con esito **APPROVATA**

7 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 3/2022

Proposta n. 79/2022

Oggetto: COMUNICAZIONI PRESIDENTE SU PROSSIMI LAVORI CONSILIARI

Relatore: Presidente Poggi

INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:

<u>PROPOSTA N. 2022/73 APPELLO E COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE SULLA SCOMPARSA DI DAVID SASSOLI.....</u>	<u>6</u>
<u>PROPOSTA N. 2021/4782 CONFERIMENTO DELLA CITTADINANZA ONORARIA ALL'INGEGNERE MAURO FORGHIERI.....</u>	<u>8</u>
<u>PROPOSTA N. 2022/74 COMUNICAZIONI SINDACO SU SITUAZIONE EPIDEMIOLOGICA COVID19 E PNRR.....</u>	<u>16</u>
<u>PROPOSTA N. 2021/3358 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI ROSSINI E BALDINI (F.D.I. – F.D.P.), AVENTE PER OGGETTO “NUOVI EPISODI CRIMINOSI AD OPERA DELLE COSIDDETTE “BABY GANG”.....</u>	<u>23</u>
<u>PROPOSTA N. 2021/4610 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI CONNOLA, CARPENTIERI, VENTURELLI, CARRIERO, BERGONZONI, BIGNARDI, REGGIANI, FRANCHINI, DI PADOVA, FASANO, LENZINI, FORGHIERI, MANICARDI (PD), AVENTE PER OGGETTO “PNRR “EDILIZIA SCOLASTICA FINANZIAMENTI ASILI NIDO E CENTRI POLIFUNZIONALI””.....</u>	<u>35</u>
<u>PROPOSTA N. 2021/2573 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI CONNOLA, MANICARDI, LENZINI, VENTURELLI, FRANCHINI, REGGIANI, CARPENTIERI (PARTITO DEMOCRATICO), AIME (EUROPA VERDE – VERDI) FORGHIERI, CARRIERO, BERGONZONI, FASANO, BIGNARDI, GUADAGNINI (PARTITO DEMOCRATICO) PARISI (MODENA CIVICA), SCARPA, TRIANNI, STELLA (SINISTRA PER MODENA) AVENTE PER OGGETTO: COMUNICAZIONE ZERO STEREOTIPI....</u>	<u>41</u>
<u>PROPOSTA N. 2022/79 COMUNICAZIONI PRESIDENTE SU PROSSIMI LAVORI CONSILIARI.....</u>	<u>48</u>

A questo punto il Segretario Generale, su invito del Presidente, procede all'appello nominale e si constata la presenza del numero legale.

Il PRESIDENTE: "Come sapete e sappiamo tutti, soprattutto i tanti ospiti che abbiamo qui con noi, anche collegati, la seduta di oggi ha un oggetto particolare, che è il conferimento della cittadinanza onoraria all'ingegnere Mauro Forghieri.

Permettetemi, però, cogliendo anche l'occasione della presenza delle autorità cittadine qui convenute per quanto già previsto, così come abbiamo concordato con la Conferenza dei Capigruppo, di iniziare questa seduta ricordando David Sassoli, il Presidente del Parlamento Europeo, deceduto martedì scorso. Lo facciamo con alcune brevi riflessioni e un minuto di silenzio. Abbiamo, inoltre, voluto apporre in lutto la bandiera dell'Unione Europea esposta qui in Aula, anticipando quando domani, in occasione dei funerali, tutte le bandiere saranno a mezz'asta.

Credo che la statura dell'uomo e la cifra del politico David Sassoli siano date nel modo più vivo e sincero dalle emozioni e dalle reazioni destate dalla sua scomparsa tra i cittadini. Ne faccio mia una, tra le tante raccolte in questi giorni: "Uomo, prima che politico, pacato, ma dal polso fermo. Alto rappresentante delle istituzioni, prima che uomo di partito. Difensore dei valori antifascisti ed europei alla base di ogni idea. Persona del dialogo e del confronto."

A questi spunti di un cittadino, aggiungo alcuni spunti da un ricordo personale, presi da un'iniziativa a cui Sassoli ha partecipato due anni fa, esattamente in questi giorni, in occasione della celebrazione dei cinquant'anni di Palazzo Europa, che, come tutti i modenesi sanno, non è solo un edificio, ma un progetto culturale, sociale e politico che ha caratterizzato la vita sociale e politica di questi decenni, non soltanto della nostra città.

Il titolo di quell'incontro era "L'Europa immaginata e l'Europa che c'è". Ricordo che, per organizzare quell'iniziativa, l'allora Presidente della Fondazione Gorrieri, il compianto Luciano Guerzoni, sottolineava che l'idea di nominare, di denominare l'edificio e il relativo progetto politico culturale Palazzo Europa rifletteva la speranza e l'impegno per l'edificazione della nuova Europa e come quella ricorrenza potesse legare il sogno, la speranza, il progetto di Europa dei promotori con quelli di David Sassoli che da pochi mesi era diventato Presidente del Parlamento Europeo.

In quell'occasione Sassoli, parlando di come avrebbe voluto la politica estera dell'Europa, rappresentò molto bene il valore assoluto che per lui aveva la politica e come lui stesso cercava di praticarla. La politica - disse - non deve essere soltanto lo specchio di quello che ci preoccupa. La politica deve essere il nostro abito rispetto a un mondo che ha bisogno di noi.

Sottolineò come l'Europa è e sarà tanto più forte quanto sa e saprà essere forza di dialogo e non di guerra, quanto debba crescere il ruolo del Parlamento, del quale sentiva tutto il sostegno, in particolare rispetto agli egoismi dei singoli governi nazionali, egoismi rappresentati soprattutto da un diritto di voto che, secondo Sassoli, e che è a ogni modo condivisibile, non c'entra niente con la democrazia e che lui il diritto di voto voleva fortemente riformare.

Inoltre, è fondamentale che il Parlamento sia consapevole, diceva, di quanto ha bisogno del sostegno dei cittadini e di come ciò inizi da un palazzo sempre più trasparente, aperto e che sa comunicare.

Ricordando, poi, un viaggio in Finlandia, sottolineò quel lungo confine con la Russia, per il cui presidio il Paese nordico spende risorse ed energie di cui noi non siamo consapevoli e diceva "O tutta Europa diventa consapevole e responsabile di tutti i confini oppure non sarà mai veramente Europa." Come può, dunque, non farsi carico in modo condiviso del grande confine che è il Mediterraneo?

Il passaggio più visionario, direi profetico - ricordo che eravamo prima dell'esplosione della pandemia - fu: "Io credo che tanto più l'agenda italiana coinciderà con l'agenda europea, quanto più ci troveremo davanti a fatti nuovi. Questa sarà la cosa concreta di cui abbiamo bisogno, con uno sguardo pragmatico, ma con visione". Oggi il sogno di David Sassoli può diventare realtà e lo stiamo toccando con mano.

David Sassoli aveva radici anche modenese, una nonna di Nonantola, e in quell'occasione lo sottolineò con orgoglio.

Concludo con una frase di Romano Prodi: "Sento perfetto per ricordarlo il passo del Vangelo "I miti possederanno la terra", perché la mitezza non è debolezza. Era, invece, la sua grande forza. Con la sua mitezza David ha convinto tutti della bontà delle sue idee."

Grazie, David. Vi propongo un minuto di silenzio."

I presenti, in piedi, osservano un momento di raccoglimento

Il PRESIDENTE: "Grazie a tutti anche per il momento di partecipazione in memoria di David Sassoli".

**PROPOSTA N. 2021/4782 CONFERIMENTO DELLA CITTADINANZA ONORARIA
ALL'INGEGNERE MAURO FORGHIERI.**

Il PRESIDENTE: "Passiamo ora al momento per il conferimento della cittadinanza onoraria all'ingegnere Mauro Forghieri. Ringrazio lui per aver accettato la proposta del Sindaco, che oggi chiediamo al Consiglio Comunale di far propria. Ringrazio chi l'ha accompagnato, la moglie, Elisabetta Maurizzi, il figlio Alessandro Forghieri, la moglie Rossella Gigliardelli ed Ennio Cottafavi, amico personale dell'ingegnere Forghieri, ex Presidente del Consiglio Comunale, promotore di questo momento e di questa iniziativa. Dovevano essere presenti anche altri congiunti, ma per motivi vari non è stato possibile a loro essere presenti.

Ringrazio anche tante autorità e amici di Mauro Forghieri, che hanno voluto essere con noi, anche se collegati a distanza. Chiedo scusa a loro per il mancato invito qui in presenza, ma sono noti a tutti i vincoli ai quali dobbiamo sottostare per l'emergenza pandemica che stiamo ancora vivendo. Ringrazio, quindi, il signor Prefetto di Modena, la dottoressa Alessandra Camporota, il Presidente della Provincia Gian Domenico Tomei in rappresentanza dell'arcivescovo Monsignor Luigi Biagini, il prorettore dell'università in rappresentanza del Rettore, il professore Gianluca Marchi, il comandante dell'Accademia militare, il Generale di Brigata Davide Scalabrin, il comandante provinciale della Guardia di Finanza Adriano D'Elia e il Sindaco di Formigine, l'attuale città dell'ingegnere Forghieri, Maria Costi.

Ringrazio, come dicevo, anche tutti gli amici dell'ingegnere Forghieri che hanno voluto trovarsi per seguire insieme a noi questo momento così importante per la nostra città e per l'ingegner Forghieri stesso. Spero di non aver dimenticato nessuno. Mi scuso se l'ho fatto, ma il saluto e il benvenuto va a tutti quanti. Dicevo, oggi la città di Modena vuole conferire all'ingegnere Mauro Forghieri credo la più alta onorificenza che Modena preveda.

Permettetemi di dire due brevi parole. Credo che sia condiviso da tutti, almeno questo è il mio sentire, che Modena è rappresentata nel mondo da Mauro Forghieri non per la sua eccezionalità, ma per la normalità della sua storia. La storia di Mauro Forghieri è una storia normale perché è la storia di tanti modenesi di origini umili, che hanno fatto di una passione un mestiere e del loro mestiere un progetto, un'esperienza di successo, competenze uniche, prodotti inimitabili.

L'eccezionalità di Forghieri, alla quale dobbiamo riconoscenze per questo momento di celebrazione, sta nella visibilità che, grazie ai suoi successi, ha saputo dare a queste storie di modenesi, semplici, normali, al tempo stesso eccezionali. Mauro Forghieri rappresenta bene la Modena semplice, normale e proprio per questo eccezionale. Molto meglio di me, il Sindaco adesso e successivamente Leo Turrini, che ringrazio, ci parleranno di Mauro Forghieri e delle motivazioni di questa scelta che l'Amministrazione ha fatto, quindi cedo subito la parola al Sindaco per illustrare la delibera e parlarci delle motivazioni della figura di Mauro Forghieri. Prego, Sindaco."

Il Sindaco MUZZARELLI: "Grazie, Presidente. Grazie innanzitutto a tutto il Consiglio per aver iniziato con il ricordo di David Sassoli e domani le bandiere saranno listate a lutto e credo che se lo meriti.

Oggi è una bella giornata per la comunità modenese, perché conferiamo la cittadinanza onoraria a un grande uomo, come Mauro Forghieri, protagonista di una stagione meravigliosa della

Modena capitale della Motor Valley. Lo facciamo qui in Consiglio Comunale, in collegamento con tante autorità e amici, e risaluto anch'io tutte, famigliari, gli amici ferraristi presenti e collegati.

Permettetemi un saluto particolare all'amico Gian Paolo Dallara, che ringrazio per il grande impegno per la storia dei motori. Il Consiglio Comunale di Modena ha conferito diverse cittadinanze onorarie nella propria storia. Come sappiamo, ricevette a febbraio 2001 il nostro amato Michael Schumacher. Credo che il giornalista Leo Turrini, che ringrazio, grande scrittore e decano dei giornalisti sportivi modenese, possa condividere questo messaggio che sto per leggere: "Noi passiamo dal migliore dei piloti, a cui oggi mandiamo un saluto e tutto l'affetto della città, dell'istituzione e dei modenese, al migliore degli ingegneri. Per Mauro, buon compleanno!"

Modena fa parte di quel territorio definito "Cuore della Motor Valley", comprendente anche Bologna e altre città dell'Emilia-Romagna, dove la passione per la meccanica, per i motori, allora, per risparmiare sudore del lavoro della terra e per spendere passioni e sudori per vincere competizioni, una lunga tradizione dove sono nate fabbriche di grandi marche automobilistiche italiane, alcune auto da corsa e vetture di lusso uscite da quelle fabbriche sono entrate nel mito e hanno fatto conoscere il nome di Modena nel mondo, Ferrari, Maserati, fino alla sfida di Pagani, Lamborghini, senza dimenticare le due ruote, la Ducati e aggiungo anche l'ultimo arrivo della sfida del futuro, Energica, per capire come sta girando il mondo, le sfide legate al tema dell'utilizzo della mobilità elettrica e in futuro dell'idrogeno.

Nel raggio di pochi chilometri vi sono diversi luoghi legati ai motori, fabbriche, musei, collezioni private. Oltre al Museo Ferrari di Maranello e alla Casa Natale Ferrari, il Museo dell'auto e moto d'epoca Umberto Panini, il Museo dell'auto storica Stanguellini, la collezione Righini, l'autodromo di Modena, la collezione della famiglia Giacobazzi di Nonantola, il Museo dell'automobile di San Martino in Rio, il Museo Ducati, il Museo Lamborghini, il Museo Ferruccio Lamborghini a Fano di Argelato. Pensate, solo per citarne alcune, che straordinario patrimonio che abbiamo nella nostra comunità, un patrimonio di storie, di competenze, di passioni, di sacrifici, di creatività sviluppate nel tempo.

E' doveroso, quindi, per noi riconoscere il grande contributo dato a questa tradizione dei motori da Mauro Forghieri, il geniale ingegnere meccanico che ha legato il suo nome a quello di Enzo Ferrari, con cui ha collaborato per quasi un trentennio a partire dal 1960, regalando emozioni straordinarie al mondo delle corse automobilistiche e garantendo risultati eccezionali alla Scuderia di Maranello, 54 Gran Premi, quattro titoli Piloti, ben sette titoli costruttori per quanto riguarda la Formula Uno, oltre a tanti successi al Mondiale Marche, tra i quali l'indimenticabile arrivo in parata di tre vetture a Daytona ed al Campionato europeo della Montagna. Proprio durante il periodo trascorso alla Ferrari, Mauro Forghieri ha animato con il suo talento, la sua grande competenza e il suo carisma il reparto Corse, alla cui guida il commendatore lo aveva segnato ancora giovanissimo e fresco di laurea.

Devo dire che, quando si va a leggere nei libri di storia questa scelta che qualcuno potrebbe dire pazzamente la Ferrari fece, in quel momento di vittorie ... e strategici, insomma, debbo dire qualcosa di quasi inspiegabile e straordinario nel suo insieme, però ha deciso ... inventando l'Auto del Cavallino, soluzione che ha fatto la storia della Formula Uno. Nella sua storia professionale e personale Mauro Forghieri ha espresso a livelli inarrivabili alcune delle caratteristiche che meglio identificano la nostra comunità, proprio la passione, la creatività, lo spirito d'innovazione, di sacrificio e ha contribuito in modo fondamentale a portare l'amore per la qualità e la bellezza, simboli del marchio Ferrari, così come Lamborghini e Bugatti.

Mauro ha deciso di tornare a vivere a Modena, tornare a vivere in città. Questo è un altro dei motivi per il quale credo che sia importante ringraziarlo. Non solo, ma ha anche deciso di valorizzare la sua esperienza, i suoi luoghi, per metterli a disposizione di progetti di grande strategia. Come Enzo Ferrari, è un uomo pieno di tenacia e passione, capacità inventiva, tantissimo coraggio, perché io penso che, a ventisei anni, accettare quella sfida è stata una mezza pazzia. Visionario, una carica straordinaria e, a un certo punto, con alle spalle una scelta importante. Un uomo sempre all'avanguardia, attento alle nuove tecnologie, al futuro delle quattro ruote, un impegno che ha assunto per tutto il territorio e che prosegue ora, speriamo a breve anche con il completamento dell'autodromo di Modena per favorire transizione ecologica, auto elettrica, automotive innovative.

Forghieri è un uomo sempre preso dalle sfide e la voglia di provare e vincere, anche con i suoi progetti di Formigine. Come disse Enzo Ferrari, dopo il successo della 312 T 75, "Bravo, Mauro, et ghé ciapé". Si, Mauro, ci hai azzeccato a rimanere lì, a mettere in campo le tue grandi capacità, doni e impegno per fare grande la Ferrari a Modena. Per questo il Consiglio Comunale e la città ti ringrazia e ti manda un grande abbraccio, proprio da tutta la nostra operosa comunità e ti diciamo mille volte grazie e sempre avanti insieme. Grazie, Mauro, e buon compleanno!"

Il PRESIDENTE: "Guardiamo ora un video sulla storia di Mauro Forghieri."

Proiezione di un filmato videoregistrato

Il PRESIDENTE: "Mettiamo in discussione e apriamo il dibattito sulla proposta di delibera n. 4782 "Conferimento della cittadinanza onoraria all'ingegnere Mauro Forghieri. La delibera è stata licenziata nella Conferenza dei Capigruppo del 23 dicembre e anche in quelle odieme. Per la delibera, se approvata, sarà poi proposta l'immediata eseguibilità. Chiedo ai Consiglieri che volessero intervenire di iscriversi per il dibattito. Normalmente non sono così timidi, però la presenza degli ospiti oggi..."

Il consigliere BERTOLDI: "Rombo il ghiaccio, Bertoldi."

Il PRESIDENTE: "Grazie, Bertoldi. Ha chiesto di intervenire il consigliere Bertoldi da remoto. Prego, consigliere Bertoldi."

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie, Presidente. Prendere parte a questo Consiglio Comunale in cui si delibera la cittadinanza onoraria all'ingegnere Mauro Forghieri è motivo di grande orgoglio ed emozione. Lo dico da modenese e da tifoso. Per me l'ingegner Forghieri è un vero e proprio mito della Formula Uno e rappresenta le migliori qualità della modeneseità, l'intelligenza, la determinazione, la modestia e la semplicità. L'ingegner Ferrari ha un'altra caratteristica speciale, il fatto di essere estremamente eclettico. Infatti, oltre a essere stato un grande motorista, è stato colui che con un lampo di genio ha rivoluzionato il mondo dell'auto, inaugurando la stagione degli alettoni e delle appendici aerodinamiche in Formula Uno. Non solo, è stato capace di dirigere una squadra fatta di tante persone e di competere a livello internazionale in un campo che rappresenta il massimo della tecnologia e dell'innovazione in campo motoristico e in campo automobilistico,

quindi grande senso organizzativo che è alla base del modo moderno di fare squadra. Questo ha permesso a noi italiani di vincere tanti campionati del mondo e rafforzare il mito Ferrari.

In conclusione, credo che l'ingegnere Forghieri meriti, senza alcuna incertezza, questo riconoscimento perché rappresenta uno dei figli eccellenti di questa città e per tutto ciò il Gruppo Lega voterà convintamente a favore dell'attribuzione della cittadinanza onoraria a Mauro Forghieri."

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Carpentieri."

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie, Presidente. Un ringraziamento all'ingegnere Forghieri e agli ospiti presenti. Poche parole da parte mia a nome di tutto il nostro Gruppo per evidenziare che non è la prima volta che questo Consiglio si occupa di cittadinanza onoraria e conferisce questo titolo. Certamente oggi, però, ci interessiamo di un cittadino, di una persona che è un vero modenese, sia anagraficamente, che è importante, ma non è sufficiente perché è di nascita, ma, soprattutto, che è quello che conta, credo e crediamo, perché, com'è già stato detto, ha incarnato i valori della nostra terra e della nostra città, che, mi permetto di sintetizzare in valori quali la laboriosità, la passione per il proprio lavoro, la dedizione e l'innovazione. Credo che questi siano valori veramente dei modenesi in senso più ampio e aperto, cioè questa voglia di laboriosità che fa parte anche del nostro stemma, di innovarsi e rinnovarsi continuamente.

Ho provato un po' a documentarmi sulla sua storia, conoscendola superficialmente come tanti, e ho scoperto e riscoperto proprio come lei, oltre ai tanti successi che ha potuto portare a Ferrari Persone e Ferrari Emblema e Scuderia, che sono due cose unite, ma anche distinte, e proprio quante innovazioni è riuscito a portare, che ha lasciato al mondo della Formula Uno, al mondo dei motori, ma anche alla meccanica e alla produzione in senso lato: l'alettone posteriore (non sono bravissimo a citare le cose), il motore turbo, il cambio semiautomatico, i crash test per la sicurezza dei piloti. Queste cose non sono di poco conto solo per vincere un Gran Premio e per vincere un Campionato, che non è poco, ma sono innovazioni che hanno lasciato il segno e hanno permesso di migliorare anche le aziende automobilistiche normali, di noi utenti normali, quindi la vita nostra, ma, come se non bastasse, siccome noi siamo, come ha detto bene il nostro Sindaco, Terra dei Motori, la Motor Valley, benissimo, il suo impegno, andando a leggere un po' con attenzione, non si è limitato al mondo dei motori tradizionali, che oggi sono anche malvisti, molto inquinanti, complicati e rumorosi. Ben prima di tanti altri, - leggevo e questo proprio non lo sapevo - aveva ideato e si era proprio buttato (scusate il termine) sull'auto elettrica ... e questa cosa dell'auto elettrica, che oggi è quasi presente e normalità, quando lei l'aveva pensata, ideata e provata ad applicare, era evidentemente troppo presto e di nuovo torniamo all'innovazione, a questa rincorsa di migliorarsi, di essere sempre avanti, sempre un po' prima di quello che sta per accadere. L'auto elettrica oggi è quasi presente, il futuro vediamo, ma, quando l'ha pensata lei, era sicuramente una visione.

Questa cosa della Motor Valley tradizionale e della Motor Valley futura ci insegna che possiamo rimanere Terra dei Motori, che non è solo un'accezione negativa, il motore vecchio come l'abbiamo concepito, che ha dato tante soddisfazioni ed è stato tanto importante; può essere ancora occasione di innovazione, di lavoro, perché questa è la cosa che è anche molto importante: una terra che si rinnova e si innova può continuare a dare lavoro, quindi anche ricchezza, e questi valori che credo lei abbia incarnato - e continui a farlo - meritano un'attenzione da parte della città che noi rappresentiamo ed è quella di valutare e conferire la cittadinanza onoraria. Chiudo dicendo che la cittadinanza onoraria, ingegnere, non è solo un'onorificenza, è anche una responsabilità per lei perché con questo conferimento le chiediamo, anche formalmente, di continuare a fare anche un po'

meglio e un po' di più quello che ha sempre fatto, ovvero rappresentare Modena con i suoi valori. Grazie."

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, per appello nominale, la proposta di deliberazione n. 4782, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al momento del voto: 31

Consiglieri votanti: 31

Favorevoli 31: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, De Maio, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Rossini, Santoro, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Risultano assenti i consiglieri Guadagnini e Prampolini.

Il Presidente proclama l'esito dopo aver ricevuto conferma dal Segretario e dagli scrutatori.

Il PRESIDENTE: "Il Consiglio Comunale approva all'unanimità il conferimento della cittadinanza onoraria all'ingegnere Mauro Forghieri. Facciamo anche l'ulteriore atto formale di renderla immediatamente eseguibile, subito, subito. Prego, dottoressa Di Matteo."

A questo punto il PRESIDENTE, stante l'urgenza di procedere e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, per appello nominale, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al momento del voto: 31

Consiglieri votanti: 31

Favorevoli 31: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, De Maio, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Rossini, Santoro, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Risultano assenti i consiglieri Guadagnini e Prampolini.

Il Presidente proclama l'esito dopo aver ricevuto conferma dal Segretario e dagli scrutatori.

Il Presidente: Invito Leo Turrini qui, di fianco al Sindaco, a farci un breve e certamente sentito, approfondito e competente ritratto dell'ingegnere Mauro Forghieri. Leo, permettimi di dire che ieri, quando ci siamo sentiti, mi hai detto "Per me Mauro è uno zio". Credo che questa sia la migliore introduzione al tuo intervento che ne racconterà la passione e i dettagli."

Il dottor TURRINI: "Allora, innanzitutto volevo ringraziare il Sindaco, l'Amministrazione, l'intero Consiglio Comunale per avermi fatto questo regalo, nel senso che ho sempre considerato Mauro Forghieri non solo uno zio, ma veramente una grande figura di italiano! L'unico rimprovero che debbo farvi è che, considerato che qui avete ottenuto l'unanimità, già che c'eravamo, potevamo candidarlo al Quirinale, nel senso che avevamo sottomano quella figura condivisa di cui si sente tanto parlare!"

Guardate, io credo che ci siano alcuni elementi che rendono speciale la storia, la vita, la carriera di Mauro. Innanzitutto, noto che è stata evocata spesso in questa giornata la sua appartenenza davvero alla modeneseità. Noi siamo sempre fieri e orgogliosi quando ci proclamiamo terra dei motori e siamo riconosciuti come tale da tutti in giro per il mondo, ma non dobbiamo dimenticare mai che questa conquista, l'essere diventati Terra dei Motori, non è soltanto un'espressione di ricerca e sviluppo, di tecnologia. La Terra dei Motori nasce da un impasto formidabile per quella che è la passione, lo studio e l'elemento umano. Noi non saremmo quello che siamo, se non ci fossero state figure umanamente straordinarie. Certo, pensiamo sempre a Enzo Ferrari, ma a tutti quelli che hanno lavorato con Enzo Ferrari, per Enzo Ferrari, per altre realtà della meccanica sul nostro territorio.

Mauro è un grande modenese anche in questo perché è un figlio della nostra terra che non ha mai voluto recidere le radici, pur essendo diventato per i suoi metodi, per i suoi meriti, per le sue intuizioni un personaggio popolare in tutti i continenti. Mi ha fatto piacere che abbiate mostrato quel video prima perché lo avrete notato tutti ancora il desiderio di esprimersi in dialetto per voler dire qualche verità in più. Guardate che non è casuale, eh! Significa che non c'è mai stata una rinuncia a un'identità, pur apprezzando il valore cosmopolita della meccanica, del motore, dell'automobile.

Il professore Galbraith, che era un grande economista, uno dei più stretti collaboratori di John Fitzgerald Kennedy, definì nel secolo scorso le automobili "Le pinne della società moderna". Era un'immagine bellissima, riuscissima, azzecatissima, ma in quelle pinne, nel pensarle, nel progettarle, nel prepararle, nel realizzarle c'erano gli esseri umani, quelli di Detroit, se pensate alla Ford, alle grandi case automobilistiche statunitensi, giapponesi in Estremo Oriente..., eccetera. Qui da noi, tra i tanti, Enzo Ferrari, Mauro Forghieri, l'ingegnere Dallara, che saluto, che è un altro amico carissimo che vedo in collegamento e non a caso anche lui, come Mauro Forghieri, è notissimo, popolarissimo, apprezzatissimo in tutto il mondo per quello che ha fatto e che fa con la sua creatività, con la sua ingegnosità, quindi questo è il primo aspetto: l'appartenenza al territorio mai rimossa e mai rinnegata. Anche se, devo dire, Sindaco, che prima Forghieri mi ha detto "Ma, quindi, adesso mi fanno pagare le tasse comunali lo stesso o, avendo la cittadinanza onoraria, sono esentato?" Questa è una cosa.

Mi è venuto in mente, anzi, è venuto in mente a Mauro che mi ha fatto la domanda, sapete, faccio una digressione rapidissima, quando Gino Bartali vinse il famoso Tour nel 1948, eccetera, per ringraziarlo dell'impresa venne invitato dal Capo del Governo che si chiamava Alcide De Gasperi, il quale gli disse "Gino, hai fatto una cosa talmente grande, hai evitato che scoppiasse la Rivoluzione in Italia nei giorni dell'attentato a Togliatti, chiedi quello che vuoi" e Bartali disse "Beh, io vorrei pagare meno tasse." Muzzarelli si crede De Gasperi perché allo stesso modo gli rispose "No, questo non si può fare". La seconda cosa che volevo dirvi e che è stata colta proprio

dal Sindaco prima, vedete, noi spesso, tutti eh, politici, economisti, esperti in sociologia al mondo mediatico ci lamentiamo dicendo “Eh, siamo un Paese per vecchi, non diamo opportunità ai giovani.” Insomma, conoscete questo discorso. Forse, invece di spendere tante parole, dovremmo anche qui imparare dalla nostra storia. All’alba degli anni Sessanta Mauro Forghieri era un neolaureato poco più che ventenne. In quell’Italia là, che purtroppo abbiamo un po’ smarrito, dimenticato e perduto, era possibile che un giovane competente, appassionato, che aveva studiato, che certamente possedeva un talento non indifferente, arrivasse a un ruolo di grandissima responsabilità.

Noi dobbiamo studiare quegli esempi lì, per questo io dico sempre che Forghieri è un grande italiano del Novecento e lui mi corregge aggiungendo “Anche del nuovo millennio” ed è vero, perché ci dà una testimonianza fondamentale. Se è stato possibile allora investire sui nostri giovani, quando lui era poco più che un ragazzo, perché non deve più essere praticabile nell’Italia di oggi? Perché i giovani, uomini, donne, dell’Italia e del nuovo Millennio arrivano a trent’anni e quasi sempre si devono accontentare, anche se sono stati bravi a scuola, hanno studiato, eccetera, di contratti precari, di remunerazioni modestissime, e così via? Forse guardiamo alla parte migliore del nostro passato, alla quale appartengono figure come Mauro Forghieri, e raccontiamo questa storia qui anche ai nostri manager, anche a chi ha responsabilità aziendali, anche a chi è un imprenditore, perché ce l’abbiamo in casa un esempio straordinario di com’è stato possibile in questo Paese mettere in mano, nel caso specifico, il reparto corse della Ferrari, azienda simbolo dell’italianità, a un giovanotto che non era nemmeno trentenne.

L’altra cosa che voglio dire, sennò Betta, la moglie, mi picchia, è che tutti noi abbiamo l’idea di Mauro Forghieri, il progettista, le auto da corsa, Lauda, la 24 Ore di Le Mans, eccetera, quindi tutte cose che appartengono alla leggenda dell’automobilismo, dello sport su quattro ore, ma Mauro è stato anche, e per tutta la vita lo è ancora, animato da una fortissima spinta all’innovazione, altra parola della quale ci riempiamo la bocca tutti i giorni. Ha fatto bene chi mi ha preceduto nell’intervento a ricordare una cosa che, tra l’altro, ho scritto spesso anch’io. All’inizio degli anni Novanta Mauro Forghieri lavorava allora per la Lamborghini, che era di proprietà della Chrysler che non era ancora stata assorbita dalla Fia, e progettò la prima auto elettrica. Era un vano, una specie di furgone e, vi dirò di più, andava anche, non è che fosse … così, ma Lee Iacocca, che era il patron di Chrysler ed era stato amministratore delegato di Henry Ford, eccetera, e che, come leader di Chrysler, controllava Lamborghini, gli disse “Mi dispiace, ma sei troppo in anticipo sui tempi”.

Vi parlo di trent’anni fa. In tantissime soluzioni che sono state introdotte nel campo della motoristica, della meccanica e non solo c’è il contributo di Mauro Forghieri. Gli appassionati di corsa si soffermano sugli alettoni e tutte queste cose, ma non solo quelle. Anche per questo, come modenesi, possiamo o dobbiamo essere orgogliosi di Mauro, perché anche in questo è un esempio: l’innovazione come stella polare, il non fermarsi mai, il non scegliere di adagiarsi sugli allori. Credo che lui oggi abbia compiuto 57 anni, quindi ha almeno altri quarant’anni per continuare a inventare, creare, progettare. L’ultima cosa che vi dico, nel ringraziarvi nuovamente per avermi offerto quest’opportunità, è che dentro e dietro un grande tecnico, un ingegnere di competenza rara e speciale, c’è ancora, di nuovo, quell’impasto di umanità di cui parlavo all’inizio.

Una delle cose che ho amato di più di Mauro Forghieri è un episodio che risale al 1976, quando si corre un Gran Premio decisivo per l’assegnazione del Mondiale di Formula Uno in Giappone. Nicky Lauda ha un punto di vantaggio sul suo avversario, che si chiamava James Hunt. Sul circuito del Fuji si scatena un diluvio cataclismatico e Lauda, che era reduce del terribile incidente (i più giovani tra voi avranno forse visto il film), il rogo del Nurburgring, era tornato miracolosamente alle gare, ma non si era ancora perfettamente ristabilito, ha paura del diluvio e dopo un paio di giri si ferma, porta la macchina ai box e si ritira. Gli americani non hanno messo

questo nel film perché non conoscono la storia bene come noi, che siamo di Modena. A quel punto, Mauro Forghieri, il responsabile della Ferrari, l'uomo di fiducia del Drake di Maranello, che ha capito perfettamente che cosa sta accadendo, si avvicina a Lauda che è ancora nell'abitacolo e gli dice: "Nicky, se vuoi, io vado davanti al mondo e dico che si è rotta la macchina" e lo fa pensando all'uomo Lauda, per salvaguardarne la dignità in un momento di estrema fragilità. Lauda, che era un'altra figura eccezionale, gli risponde: "No, no, Mauro, ti ringrazio, ma vai e di' che io mi sono ritirato perché ho paura". Io penso che solo per aver avuto quella, vorrei dire, delicatezza, Mauro abbia meritato l'amore di Betta, la nostra simpatia e da oggi anche simbolicamente le chiavi di questa meravigliosa città, che è Modena. Vi ringrazio.

Allora, si sente? Mauro ha portato una cosa, lui, per la città di Modena, che il nostro maestro di ceremonie Cottafavi adesso ci estrae. Vieni pure, Mauro, così potete fare lo scambio di doni. Va aperto, adesso lo apriamo anche, che si veda. Lo facciamo aprire, prima fai quello."

Il dottor FORGHIERI: "Sarei stato molto più felice, eventualmente, ma sono contento lo stesso e sono commosso molto di più. Volevo dire, dovrei dire che sono contento e felice. Posso dire una cosa diversa? Sono commosso perché vi posso dire che io sono profondamente modenese. Ricevere qualcosa dalla mia Modena ha un significato per me che mi è difficile esternare. Posso dirvi una cosa: grazie alla Ferrari e a chi mi contornava, i meccanici, i tecnici, ho avuto un mare di possibilità di tipo economico che ho sempre rifiutato perché mi chiedevano sempre di abbandonare Modena ed io sono profondamente modenese. Non vi posso dire quanto, ma ho un tale orgoglio di essere nato a Modena che quando sono in giro per il mondo, che mi fanno parlare, tutti quanti dicono "Parla di Modena, che cos'è Modena?" Allora cerco di spiegare che cos'è Modena, la mia città!"

Vi posso dire che noi modenesi abbiamo un grosso merito, quello di amare, perché posso dirvi che, per quello che conosco io, i modenesi amano la propria città in un modo come pochi cittadini italiani amano la loro città. Forse sarà perché proveniamo dalla terra. Voglio ricordare che i primi attrezzi per lavorare in campagna sono stati progettati qua per ridurre la fatica e devo dire che questo ci aiuta, abbiamo continuato a progettare, a volte anche sbagliando, ma spesso prendendoci e, quando abbiamo fatto delle cose che hanno ridotto la fatica della gente, ce ne siamo sentiti orgogliosi e abbiamo detto grazie a questa possibilità. Grazie a voi tutti."

Il PRESIDENTE: "Grazie, Mauro, grazie di cuore. Grazie di nuovo a tutti, ...e a tutti quelli da remoto. Ringrazio di nuovo per la vostra partecipazione, speriamo in prossime occasioni anche in presenza. Grazie agli ospiti qui presenti. Sospendiamo la seduta cinque minuti e poi riprendiamo i lavori."

(I lavori, sospesi alle ore 16.06, riprendono alle ore 16.18)

PROPOSTA N. 2022/74 COMUNICAZIONI SINDACO SU SITUAZIONE EPIDEMIOLOGICA COVID19 E PNRR

Il PRESIDENTE: "Invito ad accomodarsi che riprendiamo i lavori. Do la parola al Sindaco per due comunicazioni, una sull'aggiornamento sulla situazione sanitaria in seguito all'epidemia e l'altra sui fondi europei legati al PNRR. Prego, Sindaco."

Il Sindaco MUZZARELLI: "Grazie, Presidente. Inizio questa prima comunicazione relativa al Covid del 2022 con alcune novità normative accorse durante il periodo delle festività natalizie e l'inizio dell'anno. Il Consiglio dei Ministri ha approvato il decreto legge n. 1 del 2022 che ha introdotto nuove misure urgenti per fronteggiare l'emergenza Covid-19, in particolare nei luoghi di lavoro e nelle scuole. Questo mira a rallentare la curva di crescita dei contagi relativa alla pandemia e a fornire maggiore protezione a quelle categorie che sono maggiormente esposte e a maggior rischio di ospedalizzazione. In sostanza, abbiamo avuto tre provvedimenti normativi uno dopo l'altro: il decreto n. 1 del 2022 nelle due settimane precedenti, il decreto n. 121 del 2021, il decreto legge n. 229 del 2021. In sintesi, ricordo le principali previsioni dei tre provvedimenti. Nel primo è stato esteso l'obbligo vaccinale a tutti i lavoratori pubblici e privati con cinquant'anni di età. Dovranno, quindi, munirsi del Green Pass rafforzato per accedere ai luoghi di lavoro. Non sarà più possibile per loro accedere ai luoghi di lavoro senza vaccino, ma con tampone negativo.

Dall'inizio di questa settimana, lunedì 10 gennaio, il certificato verde rafforzato, che si ottiene solo vaccinandosi o guarendo dall'infezione, è obbligatorio ovunque, tranne che nei negozi per i servizi essenziali, quindi è obbligatorio il Super Green Pass, ad esempio, per salire sui treni, sui bus, sulle metropolitane e tutti gli altri mezzi di trasporto, mangiare nei locali all'aperto, oltre che al chiuso, come già previsto anche al bar, per entrare in alberghi, frequentare fiere, utilizzare impianti di risalita e tanti altri luoghi di socialità. I tempi per la somministrazione del booster sono diventati più brevi, è possibile riceverlo già dopo quattro mesi dalla seconda dose, anziché dopo.

E' ridotta la durata del Green Pass vaccinale da nove e sei mesi a partire dall'1 febbraio 2022. Le mascherine sono nuovamente obbligatorie anche all'aperto. E' fatto obbligo di indossare le mascherine di tipo Ffp2 su tutti i mezzi di trasporto, in occasione di spettacoli all'aperto o al chiuso, in teatri, stadi, cinema, locali di intrattenimento e musica dal vivo. Gli altri locali assimilati per gli eventi e le competizioni sportive che si svolgono al chiuso o all'aperto in questo caso è vietato...Ha detto il Presidente Draghi in Conferenza Stampa due giorni fa: "E' il momento di avere pragmatismo, prudenza e fiducia" e ha indicato con forza...come priorità assoluta. Il premier ha parlato di approccio diverso alla pandemia e sulla scuola ha ribadito e rivendicato la scelta netta del Governo alla didattica in presenza. Con buona probabilità, l'Italia si sta avvicinando al picco della cosiddetta "Quarta ondata" caratterizzata dalla variante Omicron. Ieri le persone con la malattia in corso nel nostro Paese erano oltre 2 milioni 200 mila a seguito di un aumento nettissimo dei contagi giornalieri, iniziato tra Natale e Capodanno, poi proseguito... Purtroppo sono risaliti anche i decessi, da inizio pandemia hanno raggiunto la quota complessiva di 139 mila...

La dinamica complessiva nel nostro Paese assomiglierà a quanto sta già accadendo in alcune altre parti, le Nazioni europee, dove il picco è già stato raggiunto e ora la curva dei contagi inizia a scendere, in alcuni casi molto velocemente, però abbiamo molta più popolazione vaccinata e questo è l'aspetto più importante. Anzi, a fronte di un numero altissimo di nuovi contagi, il vaccino tiene basse o bassissime le ospedalizzazioni e le conseguenze gravi. E' chiaro che i numeri salgono in senso assoluto, non potrebbe essere altrimenti. Senza vaccino sarebbe stato devastante, quindi

bisogna andare avanti con le terze dosi e le mascherine. Ora siamo in zona gialla, ma le nuove norme le hanno rese nuovamente obbligatorie anche all'aperto, in zona bianca.

Anche in Emilia-Romagna siamo in attesa del picco, dovrebbe arrivare tra fine mese e i primissimi giorni di febbraio. I numeri sono imponenti, fino a quasi 20 mila casi al giorno, circa 2 mila casi per 100 mila persone, quando una settimana fa erano 1600 e due settimane fa cinquecento. Non abbiamo mai avuto una progressione così importante, tanto che dobbiamo evitare che le strutture sanitarie vadano in sofferenza. Molti i sanitari contagiati. E' rilevato che da inizio pandemia non abbiamo mai ricoverato una percentuale così. Dovevamo scendere sotto il 2 per cento dei casi e le persone non vaccinate hanno mediamente delle degenze più lunghe e ora siamo all'uno per certo, il che significa che nel 99 per cento dei casi ci si cura da casa. Dunque, il sistema sanitario regionale sta reggendo. In terapia intensiva sono occupati 148 posti su 890 e di questi 101 sono non vaccinati in Emilia-Romagna. La scelta di chi non si è vaccinato, lo ripeto ancora una volta, è pericolosa e sbagliata. Vaccinarsi è importante, lo dico chiaramente a chi non l'ha fatto. Ieri sera la Regione con una call di circa un'ora ha aggiornato le province e i Comuni capoluogo in merito all'evoluzione della pandemia, allo stato del dialogo tra Governo e Regioni. A fine settimana in tutti i territori provinciali ci sarà un Open Day vaccinale per i minorenni, in particolare la fascia 5-11 anni, l'ultima a essere rientrata nel perimetro della popolazione vaccinale.

L'incidenza del virus tra i giovanissimi è altissima, 2 mila 500 ogni 100 mila abitanti. Inoltre, sempre ieri la Regione ha confermato di essere a lavoro con alcune operazioni di semplificazione rispetto all'uscita dalle quarantene, quali autocertificazioni online, automatismo tra tampone negativo e invio delle mail liberatorie. Queste novità si aggiungono alle scelte di fine anno in merito all'effettuazione di tamponi per dare sollievo... Questo lavoro della Regione è positivo, viste le difficoltà avute nelle ultime due settimane... sono state generalizzate.

In merito alla situazione scolastica, nella nostra Regione, durante il confronto tra i diversi territori, non sono emerse criticità particolari con una generale uniformità dei problemi e delle diverse dinamiche... Ci sono differenze tra i servizi 0 - 6 primari e secondari, ma è troppo presto per... La Regione nel territorio con le rispettive ASL in questi giorni sta continuando gli incontri informativi sui protocolli con tutti i soggetti in riferimento al comparto.... Sono usciti i nuovi dati dell'Istituto Superiore di Sanità. Per i non vaccinati il rischio di ricovero in terapia intensiva per Covid è 25,7 volte più alto rispetto a quello che si calcola tra i vaccinati. Il rischio di morte è 26,2 volte in più rispetto a chi ha fatto le tre dosi. Il divario risulta ancora più ampio, se si considera la fascia degli over 80. Calcolando il tasso di ospedalizzazione della fascia over 80, nell'ultimo mese considerato, 19 novembre-19 dicembre, per i non vaccinati i ricoveri sono 112,7 ogni 100 mila abitanti, mentre per i vaccinati con un ciclo completo da meno di 120 giorni 80,7 ricoveri per 100 mila abitanti, circa 42 volte più alto rispetto ai vaccinati con dose aggiuntiva o booster. 17 ricoveri per 100 mila abitanti. Il tasso di ricoveri in terapia intensiva dei non vaccinati è circa 13 volte più alto rispetto ai vaccinati..., circa 48 volte più alto rispetto ai vaccinati con dose aggiuntiva o booster.

Analizzando il tasso di decesso, nel periodo 12 novembre-12 dicembre nei non vaccinati è circa nove volte più alto rispetto ai vaccinati...e 74 volte più alto rispetto ai vaccinati con dose aggiuntiva o booster. Per quanto riguarda i sondaggi settimanali, sono usciti nell'ultima settimana alcuni sondaggi che non possono lasciare nessuno indifferente, che sottolineano ancora una volta l'impatto pesantissimo sui giovani di questa pandemia. Ad esempio, il 17,3 per cento degli adolescenti travolti dalla pandemia ha pensieri terribili su morte, autolesionismo, il 2 per cento quasi ogni giorno, il 15,3 più della metà dei giovani e questo non va mai dimenticato. Da quanto si ricava da un'indagine promossa dalla Fondazione Soleterre e dall'Unità di Ricerca del Trauma dell'Università Cattolica di Milano, precisamente il 40,7 per cento degli adolescenti ha detto di avere difficoltà a dare un senso..., il 34 per cento di non essere in grado di controllare il proprio

comportamento quando è turbato, il 50 per cento si arrabbia con se stesso quando si sente turbato, il 64 per cento dei campioni pensa che senza Covid oggi sarebbe una persona diversa, il 69,3 per cento afferma che il trauma della pandemia è diventato parte della propria identità. Prenderci cura della salute mentale dei bimbi e degli adolescenti è fondamentale.

Come ha detto il nostro arcivescovo Don Erio, bisogna innanzitutto saperli ascoltare. L'SWG ha invece ripreso il punto settimanale e il posto sta ancora una volta agli italiani anche sulla pandemia. Gli italiani continuano ad avere un atteggiamento di prudenza nei confronti della minaccia del Covid e mostrano anche di avere intenzione di adattarsi progressivamente a una nuova quotidianità segnata da una convivenza con la pandemia. Gran parte si è adeguata con intelligenza alla nuova normalità. Accentua, però, la divisione tra questa maggioranza e le minoranze che hanno difficoltà per varie ragioni ad assestarsi, scontente - emerge chiaramente - anche dall'incremento della rabbia, sentimento espresso dal 27 per cento degli intervistati. In compenso, tre cittadini su quattro hanno vissuto in modo piuttosto sereno il periodo natalizio, anche se molti hanno preferito limitare incontri e occasioni. Un non trascurabile 23 per cento, però, ha vissuto questi giorni di festa in maniera negativa, anche a causa delle restrizioni per i non vaccinati, ma non solo. Sono approvati con larga maggioranza anche l'obbligo vaccinale per chi ha almeno 50 anni e il Green Pass rafforzato per i lavoratori over 50. Per quanto riguarda i vaccini, in Italia abbiamo somministrato oltre 117 milioni di dosi, per la precisione 117 milioni 19... Sono vaccinate complessivamente 46 milioni 812 mila... Le dosi di richiamo, anche dette booster, sono già 24 milioni 314 mila 980.

In Germania sono state somministrate 8 milioni di dosi. Complessivamente, sono vaccinate oltre 3 milioni 640 mila persone. Le dosi di richiamo sono già un milione 735 mila 900. A Modena e Provincia sono state somministrate complessivamente un milione 412 mila 347 dosi di vaccini. Hanno completato la vaccinazione 540 mila 853 persone e già 289 mila 248 hanno ricevuto la dose ... Nel complesso, la campagna vaccinale italiana continua con un ottimo ritmo giornaliero. Il vaccino contro Omicron sarà pronto a marzo, la Pfizer ha già iniziato a produrre le dosi. Il vaccino, secondo quanto ci dicono i dati, avrà efficacia anche contro altre varianti del Covid che stanno circolando. EMA, Agenzia Europea del Farmaco, ha iniziato anche a valutare una domanda di autorizzazione all'emissione in commercio per i medicinali antivirali per via orale Paxlovid. Il risultato è atteso nelle prossime settimane.

Un focus sulla situazione modenese. Il totale dei positivi segnalati da lunedì 10 gennaio nella Provincia di Modena è di 110 mila 378. Erano 90 mila 409 lo scorso 3 gennaio. Al 10 gennaio in Provincia di Modena sono accertati 29 mila 709. Erano 12 mila 393 il 3 gennaio, più 140 per cento casi di persone con in corso l'infezione del Covid-19. L'aumento marcato rispetto alla scorsa settimana è dovuto al processo di integrazione dei tamponi antigenici positivi effettuati dalla fine di... Da questa settimana, infatti, il dato dei nuovi positivi del giorno comprende anche gli antigenici effettuati in sedi diverse dal Drive Through dell'azienda sanitaria. I positivi attivi, 29 mila 450, sono in isolamento domiciliare o presso altre strutture. A lunedì 10 gennaio sono 259, più 42 per cento, i pazienti assistiti in regime di ricovero in ogni ospedale. Risultano ricoverati 196 pazienti Covid positivi in azienda ospedaliera universitaria, 26 all'ospedale di Sassuolo, 37 nell'ospedale... Al 10 gennaio sono in isolamento 34 mila 875 persone, in particolare 29 mila 450 persone Covid positive, 5 mila 425 contatti stretti di casi accertati.

Il calo del numero dei contatti stretti in quarantena, nonostante l'aumento dei soggetti positivi, è dovuto in larga parte alle norme entrate in vigore il 31 dicembre scorso che hanno introdotto la distinzione, in base allo stato vaccinale, del contatto. In caso di contatto con un positivo e in assenza di sintomi non è prevista la quarantena per le persone vaccinate con dose booster, con un ciclo primario completato nei 120 giorni precedenti o guarite da infezione da Sars Cov 2 non oltre i 120 giorni precedenti. In risposta all'aumento dei ricoveri dei pazienti con

infezione da Covid, l'azienda ASL ha lavorato in questi giorni per allargare la disponibilità di posti letto nella rete. Proseguendo nel supporto agli ospedali HUB, rimangono quelli dell'azienda ospedaliera universitaria di Modena. Sono saliti da 10 a 14 i posti letti dedicati a pazienti Covid..., cui si aggiungeranno nei prossimi giorni altri 20 posti in procinto di attivazione per essere..., 8 posti letto Covid aperti lo scorso 6 gennaio presso l'Ospedale di Vignola e sono saliti a trenta quelli disponibili a Sassuolo. Un'ulteriore attivazione di otto posti letto è in corso all'ospedale di Milano. A questi si aggiungono i 14 posti di Pavullo e arrivati in precedenza i quaranta posti post acuzie disponibili per pazienti positivi presso la struttura...Ulteriori integrazioni potranno essere previsti anche... in relazione alla necessità....

Vado verso la conclusione. Lunedì si è svolta una seduta del Cosp per affrontare il tema dello svolgimento delle fiere previste dal calendario in questo mese alla luce dei nuovi decreti e delle circolari del Viminale. Ultima in ordine di tempo quella del 4 gennaio su eventi e attività. Abbiamo creato con l'impegno e la collaborazione di tutte le istituzioni e le forze dell'ordine le condizioni per consentire lunedì la realizzazione della fiera di Sant'Antonio e poi, sulla base dell'esperienza che si andrà a verificare lunedì, verificheremo successivamente, la fiera di San Geminiano del 31 gennaio.

Siamo vicini ai tanti operatori sanitari, agli insegnanti, alle forze dell'ordine, ai lavoratori di ogni settore che sono impegnati quotidianamente nel contrasto agli effetti della pandemia per garantire il più possibile la scuola, lo sport, la cultura, la salute, le attività economiche. Dopo l'esperienza dell'annullamento dello scorso anno in una situazione diversa dell'emergenza sanitaria, allora Modena era come il resto delle regioni in arancione e all'epoca quel colore, a differenza di oggi, che per i vaccinati è sostanzialmente come bianco e giallo, prendeva quasi tutto, mondo della ristorazione compreso, e c'era il coprifuoco. Aggiungo che c'erano anche i rimborsi.

Stiamo lavorando con la Prefettura e la Questura per la sicurezza e, come Comune, stiamo valutando i diversi aspetti organizzativi. Per ridurre il rischio di assembramenti e garantire il distanziamento tra le persone ci sarà la collocazione dei banchi in un'area più ampia del centro storico così da non averne in alcune strade più strette, per esempio in via Castellaro, da evitare i doppi fronti dei posteggi tipici di via Emilia. Pensiamo all'attività di informazione all'ingresso delle aree delle fiere, individuando i principali varchi, utilizzando manifesti e volantini per ricordare anche con gli interventi dei volontari i comportamenti da tenere, mascherine, distanziamenti, igienizzazione delle mani, guanti monouso. Necessari i controlli sul Green Pass Rafforzato che è obbligatorio sia per gli operatori sia per i visitatori. Sono certo che i modenesi dimostreranno ancora una volta di essere responsabili, pronti a vivere nel migliore dei modi possibili queste occasioni pubbliche di socialità che il vaccino ci ha permesso di riconquistare. Vi ringrazio per l'attenzione.

La seconda informazione è legata al PNRR, quindi ringrazio ancora il Presidente. Ho pensato fosse giusto svolgere oggi, alla prima seduta istituzionale disponibile, una breve informazione in merito a una notizia diventata ufficiale a cavallo di Capodanno, durante la pausa dai lavori di questo Consiglio Comunale. Tra l'altro, una pausa breve, visto che fino al 29 dicembre abbiamo lavorato in aula con l'assunzione del PUMS. L'argomento, ovviamente, è il PNRR. Nello specifico, mi soffermo sull'aggiornamento dei finanziamenti a disposizione degli enti locali per attuare le diverse missioni obiettive del Piano nazionale. Con grande soddisfazione registriamo una novità molto positiva per la nostra città. E', infatti, di 20 milioni di euro il contributo destinato dal Governo al Comune di Modena con il cosiddetto Bando Rigenerazione al quale abbiamo partecipato a giugno 2021, la cui capienza nazionale era di 3,4 miliardi di euro.

Questo finanziamento servirà per completare il progetto di restauro, riqualificazione dell'edificio ex ENEL, secondo lotto, del comparto ex Amcm - E' in corso il cantiere del primo stralcio per il nuovo Teatro delle Passioni - e garantire alla città il Teatro Auditorium da 320 posti che manca a Modena, il recupero delle ex Fonderie dove già si lavora alla riqualificazione della palazzina. Ora si potrà realizzare anche il polo dell'innovazione nel settore dei motori e dell'automotive nell'intera area edificata. Per questo bando il Comune di Modena ha ottenuto il totale della cifra richiesta, 20 milioni, per realizzare, compresi il cofinanziamento, un investimento complessivo di 25 milioni di euro. Mi sento di ringraziare tutte le persone e tutti gli uffici che hanno lavorato alla progettazione, alla candidatura. Grazie ai dirigenti, ai tecnici, agli amministratori che, nonostante la pandemia, hanno seguito le indicazioni politiche della Giunta. E' evidente a tutti che 20 milioni sono una cifra rilevantissima, addirittura superiore a quanto abbiamo saputo portare a casa con il Bando Periferie 2017, che ha caratterizzato la precedente consiliatura e...

Il finanziamento ottenuto tramite il bando Rigenerazione è un altro tassello importante della strategia che abbiamo avviato con il programma Next Generation Modena, che consentirà di realizzare interventi che rappresentano opportunità di sviluppo della città in campo culturale ed economico, con particolare attenzione al futuro dell'automotive e dei motori. Tutto ciò senza ulteriore consumo di suolo, in linea con gli obiettivi di rigenerazione che abbiamo messo al centro del nuovo... Entro nello specifico del contributo assegnato. Per il completamento dell'ex Enel sono previsti 6 milioni 800 mila euro con un finanziamento richiesto di 2 milioni 450 mila euro. Il progetto è stato sviluppato con la collaborazione della Fondazione di Modena sulla base del protocollo d'intesa sottoscritto a novembre 2020, proprio per l'elaborazione congiunta delle progettazioni strategiche a sostegno dello sviluppo del territorio con riferimento alle opportunità che si sarebbero prospettate con il programma europeo Next Generation EU. Sarà costruita una seconda sala teatrale complementare a quella dei 150 posti in fase di realizzazione, recuperando completamente l'edificio che ospitava la centrale elettrica, consegnando alla città, come vi dicevo, il teatro auditorium da 320 posti. Il contributo assegnato per le ex Fonderie servirà per realizzare il distretto per l'accelerazione allo sviluppo della... ed è diviso su due progetti: 2 milioni di euro per lo stralcio 2 D e 11 milioni 200 mila euro per lo stralcio 3, un cofinanziamento complessivo per circa 2 milioni 580 mila euro. I due stralci si aggiungono a quelli del cantiere esistente nell'area della Palazzina, sede dell'istituto..., al cosiddetto stralcio 2 A e poi il quadro economico del progetto esecutivo già finanziato per 4 milioni 450 mila euro è stato approvato dalla Giunta nella seduta del 28 dicembre e ospiterà l'acceleratore, il Motor Valley Accelerator.

In merito al progetto DAST, mi sento di ringraziare anche qui tutti i protagonisti che hanno fatto gioco di squadra con il Comune..., la già citata Fondazione di Modena, Unimore, il Consorzio per le attività produttive. Care Consigliere e cari Consiglieri, basandomi sul 2021, che abbiamo da poco alle spalle, posso affermare con soddisfazione che, in merito al PNRR, siamo partiti con il piede giusto. A Modena le risorse europee straordinarie legate al Piano Nazionale stanno già arrivando per la preparazione della macchina comunale e il coinvolgimento di tutto il territorio. Se metto assieme il bando di rigenerazione,... Bandi MITE e Bandi cultura e ristrutturazione urbana, il Teatro Carducci... progettazione della casa delle idee digitali e videosorveglianza, sono già arrivati a Modena circa 45 milioni di euro di contributi ascrivibili al PNRR.

A questi, poi, dobbiamo aggiungere 56 milioni impegnati direttamente dal Governo per la nuova Cittadella della Giustizia, l'ex manifattura Tabacchi, progetto sul quale abbiamo iniziato a dialogare con l'allora Ministro Orlando e, soprattutto, con il grande lavoro (qui permettetemi di ringraziare) del Presidente del Tribunale, il dottor Pasquale Liccardo, del Procuratore della Repubblica, il dottor Luca Masini, e, soprattutto, il Presidente dell'Ordine degli avvocati, l'avvocato Roberto Mariani. Insieme a noi e con la collaborazione della Fondazione di Modena, sta portando avanti tutto il progetto con... Abbiamo anche delle altre candidature già presentate nel

2021, con cui speriamo di ricevere in tempi brevi buone notizie. Un bando MITE scaduto il 5 settembre 2021, cui abbiamo candidato un progetto di riqualificazione e miglioramento della sede della nostra Agenzia per l'energia e lo sviluppo sostenibile secondo i principi di bioclimatica del valore di 824 mila euro. Un bando MITE scaduto il 13 ottobre 2021 per la progettazione di fattibilità delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari per lo sviluppo del Paese, nonché per il Project Review, delle infrastrutture già finanziate. A questa linea di finanziamenti il nostro Ufficio Mobilità ha candidato quindici studi, tutti rientranti nel PUMPS, per un importo complessivo di 862 mila euro.

Un'altra opportunità in valutazione riguardo un avviso pubblico scaduto a maggio 2021 che rientra nel Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020, Piano operativo salute, traiettoria 1, Tecnologie per l'invecchiamento attivo e l'assistenza domiciliare. In questo caso la candidatura è di Unimore, con il Comune di Modena che agisce come partner per ottenere un finanziamento da 1,8 milioni di euro per potenziare e migliorare la rete pubblica integrata dei servizi e tecnologie per il benessere degli anziani. Sempre con riferimento all'anno 2021, è importante segnalare un'opportunità del PNRR legata all'ERP. Per la precisione, stiamo parlando del fondo complementare al PNRR. In quell'ambito il Governo ha previsto il Programma Sicuro, Verde e Sociale, Riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica in cui la Regione fa da intermediaria tra il Governo e i Comuni e raccoglie le proposte di intervento.

Noi ci siamo candidati a una proposta di intervento di rigenerazione urbana approntata all'efficientamento energetico, al miglioramento sismico degli alloggi situati in via Uccelliera, via Bergamo e via Verdi. L'importo complessivo è 5 milioni 866 mila 200 euro. Archiviati 2021. L'impegno del PNRR sugli altri finanziamenti europei più tradizionali che transitano dalla Regione Emilia Romagna continuerà per tutto il 2022. Dobbiamo continuare a cercare risorse, monitorando mese per mese l'uscita dei bandi e delle assegnazioni dirette ai Comuni, preparando per tempo i progetti e adattando con flessibilità il Piano Next Generation. Il 2022 sarà quasi certamente l'anno più importante per la messa a disposizione dei fondi PNRR. Chiaramente, agli enti locali è destinata solo una parte. Per esempio, sotto il fronte della sanità pubblica merita un approfondimento anche con ASL e AOU. Il piano complessivo in Provincia di Modena della sanità degli investimenti PNRR della sanità nella provincia di Modena, la Conferenza territoriale sociosanitaria l'ha approvato per 46 milioni di euro. A oggi ci sono delle scadenze importanti sulle quali l'Amministrazione è a lavoro. Penso all'OSCO, alla Casa della Salute in via... tanto per citarne alcune, e la Casa della Salute del centro storico. Faccio alcuni esempi oltre a questi. Com'è noto, c'è un tavolo, pacchetto MIUR, presentato in varie occasioni dal Ministro Bianchi, che vale 5 miliardi.

A febbraio, in diverse date, scadono i bandi sulle nuove scuole, su asili nido, sulla riqualificazione delle mense, sulle palestre scolastiche. Naturalmente, sono bandi che fissano temporalità, ma, soprattutto, numeri limitati. Noi parteciperemo a tutte le... di qualità coerenti con le strategie e le priorità decise dalla Giunta e dai singoli Assessorati. Oggi, e credo domani, saranno presentate già le prime proposte. A marzo scadono due bandi del Ministero della Cultura, uno sui parchi e giardini storici e l'altro sui teatri. Sempre a marzo scade un altro bando sul fronte dei servizi... che stiamo valutando. Entro gennaio, invece, presenteremo la nostra strategia ATUSS, acronimo di Agenda Trasformazione Urbana per lo Sviluppo Sostenibile alla Regione Emilia-Romagna per accedere a un finanziamento minimo di 6 milioni di euro e altri progetti strategici ovviamente compatibili con gli obiettivi del documento strategico regionale. Il nostro obiettivo, naturalmente, è completare e definire l'ex ristrutturazione dell'ex Ospedale Estense e lavorare per ottenere i risultati per l'avvio della sede dell'ITS Maker della Stazione Piccola... continuare gli interventi nella Diagonale.

Anche su questo fronte, le risorse a disposizione sono decisamente più alte rispetto alle precedenti in programmazione... Concludo con una considerazione politica che ho già fatto pubblicamente durante la conferenza stampa di fine 2021. E' aperta la stagione della Next Generation EU, esempio concreto del cambio radicale intrapreso dall'Unione Europea di fronte alla pandemia Covid-19. Credo correttamente oggi il Presidente Poggi abbia ricordato Sassoli, uno dei protagonisti di questo cambio radicale delle istituzioni europee in relazione alla pandemia. E' evidente che ci troviamo di fronte a un potenziale enorme per cercare di garantire investimenti pubblici.

Ci tengo a dire una cosa importante. Modena non avrà ansie o negligenze nell'attuare il programma Next Generation EU. Cercheremo risorse tanto per spenderle, però ci dovremmo sempre porre il tema degli equilibri della spesa corrente, degli oneri gestionali delle opere che andremo a realizzare. I patti internazionali sui servizi 0 - 6, sul personale necessario è tra tanti in questo... In questa consiliatura abbiamo, quindi, una responsabilità importante da esercitare con un occhio alle eredità future. Come indicato dal Consiglio Comunale in una recente mozione, l'attuazione del Piano di investimento energetico... documenti di programmazione settoriale assunti dall'Amministrazione in questa consiliatura, PUMS, Piano digitale, Piano verde, Documento Welfare, Modena 0 - 6, eccetera. Questo è il modo giusto di agire per una città come la nostra, una città in movimento che guarda oltre la pandemia e che ha già iniziato la transizione verso il 2030 e il... Grazie."

Il PRESIDENTE: "Grazie, Sindaco".

**PROPOSTA N. 2021/3358 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI ROSSINI E BALDINI
(F.D.I. – F.D.P.), AVENTE PER OGGETTO “NUOVI EPISODI CRIMINOSI AD OPERA
DELLE COSIDDETTE “BABY GANG”**

Il PRESIDENTE: "Riprendiamo con gli oggetti previsti all'ordine del giorno. Partiamo dall'oggetto aggiunto che è stato recapitato ai Consiglieri nei giorni scorsi. Proposta di interrogazione 3358, dei consiglieri Rossi e Baldini, aente per oggetto "Nuovi episodi criminosi ad opera delle cosiddette "Baby Gang". L'istanza è stata depositata il 4 ottobre scorso, primo firmatario la consigliera Rossini. All'interrogazione risponderà il Sindaco. Prego, consigliera Rossini."

La consigliera ROSSINI: "Grazie, Presidente. L'11 dicembre 2020 il Gruppo consiliare Fratelli D'Italia, Popolo della Famiglia, presentava un'interrogazione aente ad oggetto i giovani che frequentano il centro storico, condotta e prevenzione, efficacia dell'iniziativa adottata dal Comune di Modena. Nell'interrogazione si rilevava che da circa un anno un gruppo formato da una cinquantina di giovani e adolescenti si trovava in centro storico per compiere atti vandalici, facendo uso di alcool e seminando paura, in particolare tra esercenti e passanti. Si evidenziava che le zone particolarmente interessate dal fenomeno risultavano essere Piazza Roma, via Fonte Raso, via Santa Margherita, Corso Canalgrande, via Coltellini e Piazza Mazzini, zone in cui gruppi di adolescenti spaventavano i commercianti e passanti. Nell'interrogazione, tra l'altro, si chiedeva quali iniziative intendeva adottare il Comune di Modena per tutelare i cittadini e gli esercenti che vivono, transitano e operano nella zona interessata dai..."

All'interrogazione rispondeva il 14 gennaio 2021 l'Assessore alla Cultura e alle Politiche Giovanili, Andrea Bortolamasi, il quale evidenziava quanto segue: al disagio giovanile non è sufficiente rispondere solo in chiave securitaria e, anzi, rischia di portarci fuori strada, colpendo l'effetto, ma non interrogandoci sulla causa, con il rischio di spingere ai margini più vulnerabili. Il nostro impegno, invece, è rispondere ai bisogni di questi ragazzi, aprendo un confronto per i giovani e con i giovani e coinvolgendo le famiglie. L'8 febbraio 2021 il gruppo consiliare Fratelli d'Italia Popolo della Famiglia presentava un'ulteriore interrogazione, rilevando che la cronaca locale aveva riportato una serie di gravi fatti che evidenziavano un allargamento della zona critica oltre il centro storico e si riteneva, pertanto, che la situazione richiedesse a quel punto un intervento urgente, orientato prima di tutto a mettere in sicurezza i ragazzi stessi e i cittadini.

All'interrogazione rispondeva il 28 aprile 2021 l'assessore Bortolamasi, affermando che l'Amministrazione aveva avviato un'azione su più livelli che coinvolgeva le famiglie, il mondo dell'associazionismo, del lavoro, del terzo settore e la polizia locale con nucleo prossimità, ispettori di zona e nucleo problematiche del territorio. Replicando alla risposta dell'Assessore, l'interrogante evidenziava i pericoli che inconsapevolmente corrono i ragazzi e per questo, accanto all'azione educativa, suggeriva che sarebbe stato opportuno che le forze di polizia si manifestassero maggiormente nei luoghi più a rischio, con presidi più consistenti che avrebbero potuto fungere da deterrente. Preso atto che negli ultimi dieci giorni (l'interrogazione e' di ottobre, quindi si riferisce a quel periodo) si è appreso dalla stampa che si sono verificati, ad opera delle cosiddette Baby Gang, i seguenti episodi criminosi: sabato 25 settembre una banda di ragazzi ha posto in essere tre aggressioni, una nella zona di via Coltellini, la seconda nel Parco delle Rimembranze all'altezza di Bobotti e la terza all'altezza di Elio Park.

I ragazzi aggrediti, in particolare, hanno riferito di essere stati colpiti da giovani, pare di origine Nord Africana e non tutti minorenni, con calci, pugni e schiaffi, di aver subito rapina di

portafogli e cellulari e di essere stati minacciati di pestaggio nel caso in cui avessero parlato con le forze dell'ordine. Il titolare di un ristorante posto in centro storico, largo San Giorgio, ha riferito di aver esporto denuncia per tentata estorsione, lamentando che anche la figlia minorenne era stata recentemente vittima di aggressioni e minacce da parte di gruppi di giovani stranieri, pare di origine Nord Africana e dell'Est. E' notizia di oggi che sabato scorso, sabato di fine settembre, alcuni giovani, pare tra i 16 e i 18, abbiano compiuto un raid vandalistico nel parcheggio sovra elevato posto in via Ciro Menotti, danneggiando seriamente le vetture Maserati lì parcheggiate.

Considerato che l'interrogante, fin dal dicembre 2020, ha posto il tema all'attenzione dell'Amministrazione, rilevando il crescendo di episodi e la pericolosità degli stessi; l'escalation di episodi criminosi rende necessario pensare a interventi che abbiano come priorità quella di garantire la sicurezza dei cittadini, non essendo l'approccio dialogante di fronte a condotte connotate da un'auspicata tendenza delinquenziale quale, appunto, tentativi di estorsioni a danno di pubblici esercenti di per sé sufficiente.

Ciò premesso, si chiede al Sindaco e alla Giunta se si è a conoscenza delle circostanze di fatto descritte nella presente interrogazione con riferimento agli episodi citati, se corrisponde al vero il fatto che le aggressioni sono state poste in essere anche da ragazzi maggiorenni, se essi siano stati, o meno, individuati dalle forze dell'ordine e se pendono a loro carico procedimenti penali anche in relazione a episodi pregressi, se il tema della crescente criminalità delle "Baby Gang" sia stato trattato nel Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza previsto dal Patto per Modena Sicura nell'ottica di un'azione di prevenzione e repressione coordinata da parte delle forze dell'ordine, se la polizia municipale, in particolare, abbia svolto delle indagini o azioni mirate e, in generale, quali misure intenda adottare il Comune allo scopo di stroncare il fenomeno delle cosiddette "Baby Gang". Grazie."

Il Sindaco MUZZARELLI: "Rispondo a questa interrogazione utilizzando anche le informazioni ufficiali che la Prefettura ci ha trasmesso, che ringrazio per la consueta disponibilità e collaborazione istituzionale. Inizio con il dire che l'Amministrazione comunale, al pari di tutto il Cosp, non solo ha precisa conoscenza dell'episodio specifico citato nell'interrogazione, ma ha anche, più in generale, piena consapevolezza dei nuovi ricorrenti problemi di disagio giovanile che si sono verificati in città negli ultimi due anni. Non a caso, in parallelo con l'evoluzione della pandemia e del Covid-19. E proprio con il Cosp e il Tribunale dei minori siamo a lavoro in maniera seria e trasversale, cercando la collaborazione e il coinvolgimento delle famiglie, ovviamente dove queste esistono.

Nei mesi scorsi, proprio in Consiglio Comunale, ho già avuto modo di sottolineare come sia necessario andare oltre la semplice etichetta mediatica "Baby Gang". In tal senso, mi ha fatto piacere leggere alcune recenti significative considerazioni del nostro arcivescovo che ci ricordano l'importanza dell'ascolto dei giovani in questo delicatissimo momento storico. Erio tra le tante osservazioni ha ricordato che gli adolescenti sono vittime silenziose della pandemia e dei lockdown e concorre a rovesciare il modo di guardare e parlare ai giovani senza pregiudizi. Ovviamente, non è in discussione la gravità di certi fatti e il giusto perseguitamento dei reati e dei comportamenti scorretti secondo quanto prescrive la legge. Cito due esempi del lavoro del Cosp e delle azioni delle forze dell'ordine. Avete letto la stampa in questi giorni, il primo l'ottimo lavoro dei Carabinieri per l'individuazione della questione Barozzi, così la dico per semplificare, e l'ottimo lavoro della questura per via Rainusso, dove sono stati denunciati minorenni e sono stati anche attivati Daspo urbani, quindi il lavoro è in corso, il lavoro è puntuale, il lavoro non è un lavoro per distruggere, ma per provare a salvare il salvabile, anche se regole e chiarezza devono essere sempre molto puntuali.

Proseguiamo questo doppio binario oppure diventa tutto più difficile, proprio perché sono coinvolti dei minori. Al Cosp ne abbiamo parlato con la magistrata, magistrati di Bologna, Tribunali dei minori per cercare di trovare le condizioni più idonee, anche nella chiarezza dei percorsi e delle responsabilità che devono essere assicurate a ogni pezzo del sistema Paese. Per questo la sicurezza urbana e il controllo del territorio devono andare di pari passo con la comprensione delle dinamiche sociali finalizzate alla prevenzione delle stesse, all'educazione e al recupero sociale. Quando parliamo dei nostri figli e nipoti, le istituzioni e tutte le agenzie educative, in primis scuola e famiglia, hanno il dovere di lavorare insieme per promuovere la legalità e contrastare la marginalità sociale in ambito minorile. Serve anche un'unità politica a sostegno della maggiore forza agli enti locali da parte dei livelli amministrativi superiori. Io continuo a chiedere... le condizioni per avere le risposte anche sul tema dei minori.

Il Covid ha costretto a chiudere per tanti mesi i tradizionali luoghi di aggregazione tradizionalmente frequentati dai giovani, formali e informali. L'impatto è stato durissimo. Le implicazioni profonde sono da diversi mesi all'attenzione di psicologi ed educatori addetti ai lavori, come vi ho raccontato anche nella mia comunicazione precedente. Nella nuova normalità post emergenza sanitaria è fondamentale per la politica e l'istituzione interrogarsi su come costruire nuove forme di socialità e nuove modalità di stare insieme. Più le relazioni sociali e interpersonali sono positive, più la città acquisisce un'identità positiva che si contrappone a quella negativa del gruppo o branco che si oppone alle regole della pacifica convivenza, mentre episodi e comportamenti violenti non possono essere accettati mai, ripeto, non possono essere accettati mai, però, purtroppo... più facile e pericoloso.

Il nostro è un lavoro in corso che dobbiamo proseguire e migliorare tutti sempre di più. Per quanto concerne l'episodio specifico del 25 novembre scorso, la volante della Questura di Modena è intervenuta in viale delle Rimembranze 55 nei pressi del locale Bobotti per una rapina in danno di un minore, il quale ha riferito di essere stato aggredito da un gruppo di coetanei di origine nord africana, che, dopo avergli sottratto un pacchetto di sigarette, l'hanno colpito al volto, causandogli lesioni guaribili in sette giorni. Ho ricevuto in municipio il ragazzo e la sua mamma, ascoltandoli e portando loro non solo la solidarietà della città, ma provando a fare anche qualcosa di più per cercare di legare le relazioni umane e devo dire che è stato un incontro molto importante per me, anche per la capacità, lo devo dire e devo anche ringraziarlo, del rappresentante della Polizia locale che era presente, era con me, per aver avuto l'opportunità di approfondire alcune delle questioni che erano già d'interesse, di conoscenza, ma con alcuni spunti specifici, quindi vorrei ringraziare il ragazzo e la sua mamma per essere venuti e per aver mantenuto anche un rapporto. Credo che sia molto importante.

Quando la polizia è arrivata sul posto, gli aggressori si erano già allontanati, quindi non è stata possibile un'identificazione immediata. Successivamente, di notte, alle 4.30 del 26 settembre, la Polizia di Stato è intervenuta in Piazza Matteotti, dove era stata segnalata la presenza di un gruppo di quattro ragazzi di circa venti anni che tentavano di danneggiare un auto in sosta. In quella circostanza la volante ha effettuato dei giri nella zona dopo aver preso contatti con il richiedente, senza rintracciare i giovani che nel frattempo si erano allontanati senza danneggiare nulla. Relativamente alla denuncia, poi, per tentata estorsione esposta dal titolare di un ristorante sito in Largo San Giorgio, risulta che il titolare stesso abbia esposto denuncia presso il Comando di Polizia Municipale nei confronti di un minorenne che è stata identificata e segnalata alla Procura Minorile. I fatti risalgono all'agosto del 2021. Il giovane, nel frattempo diventato maggiorenne, ha proposto querela nei confronti del ristoratore e della figlia minorenne per minacce e percosse, fornendo una versione diversa dei fatti accaduti. Le indagini, non noi, in corso chiariranno che cos'è successo.

Per quanto riguarda l'episodio avvenuto nel pomeriggio del 3 ottobre 2021, la squadra volante della Questura di Modena è intervenuta su richiesta della vigilanza del parcheggio multipiano in via Lamborghini, dove era stata segnalata la presenza di alcuni ragazzi che danneggiavano le auto. Nella circostanza, i cinque minorenni sono stati tutti identificati e veniva accertato, anche mediante la visione dell'immagine della videosorveglianza, che non avevano danneggiato nulla. Come dicevo in apertura, è una costante attenzione delle istituzioni sui diversi fenomeni di marginalità e devianza giovanile, soprattutto a seguito della pandemia del Covid-19.

Ad esempio, lo scorso 17 novembre 2021 si è tenuta una riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, alla quale hanno preso parte, oltre i vertici delle forze dell'ordine, il Sindaco e il Presidente della Provincia, anche i procuratori della Repubblica presso il Tribunale dei minori di Bologna, il Procuratore della Repubblica di Modena, il Direttore Generale dell'ASI, il Direttore dell'Ufficio scolastico provinciale accompagnato dai dirigenti di tre ambiti scolastici. Durante l'incontro sono state analizzate le problematiche di disagio e della criminalità giovanile. Sul punto, le autorità giudiziarie hanno rilevato un aumento delle condotte illegali che riguardano i minori, soprattutto con riferimento ai reati predatori, anche commessi con violenza. È stata evidenziata, in questo caso da loro, la non riconducibilità di tali azioni alle cosiddette Baby Gang, fenomeno con caratteristiche specifiche non riscontrabili per il momento, e speriamo ancora per lungo, in questo territorio. All'esito del Comitato è stata condivisa la necessità di un coordinamento alle iniziative di formazione e informazione che attualmente sono condotte nelle scuole e l'opportunità di organizzare ulteriori momenti di confronto tra le istituzioni coinvolte al fine di consentire un proficuo scambio di conoscenze, competenze ed esperienze.

Sono previsti ulteriori appuntamenti, come vi ho raccontato anche prima, del Cosp e continueremo naturalmente a occuparcene, visto che il problema è vero e serio. Vado verso la conclusione. Voglio soffermarmi sull'attività specifica della nostra polizia locale, le cui donne e uomini ringrazio per l'impegno continuo sui temi dei giovani sia nel centro storico che nel resto della città insieme a tutte le altre forze dell'ordine impegnate a Modena. Innanzitutto, voglio condividere alcuni dati molto significativi. Nel 2021, complessivamente, la nostra polizia locale ha elevato complessivamente trentotto sanzioni a minori. Ricordo che nei casi di sanzione amministrativa è effettivamente contattata la persona esercente la responsabilità genitoriale e, nel caso di illecito penale, è avviata la comunicazione di notizia di reato alla Procura di Bologna.

Sempre lo scorso anno sono stati 136 i servizi mirati e dedicati svolti dalla... sul tema minori. 251 minori identificati al 31 dicembre. Per quanto riguarda il primo episodio citato in precedenza presso il Chiosco Bobotti, la nostra Polizia locale è stata direttamente impegnata tramite il lavoro dei nuclei di polizia giudiziaria e, come vi ho raccontato, è stato per me un momento importante quell'incontro con la famiglia che ho ricordato prima, ma che voglio riprendere perché il rapporto con quella famiglia e il rapporto con la polizia locale è stato un bell'esempio civico, di relazione, che credo sia importante e auspico che ce ne siano altri. Io debbo dire che ho già incontrato alcune altre famiglie con i figli. La cosa più interessante è ascoltare la versione dei ragazzi, i percorsi dei ragazzi, le dinamiche che i ragazzi mettono in campo anche nella trasmissione di messaggi con il loro linguaggio all'interno delle loro chat e dei loro percorsi di comunicazione.

In merito agli altri due episodi citati in precedenza, come accaduti nella stessa serata, alla polizia locale e alla questura non risultava nulla. Infine, per quanto riguarda l'episodio di Largo San Giorgio, la Polizia locale e L'Educativa di Strada si sono rapportati direttamente con l'esercizio pubblico coinvolto e si sono messi a disposizione per chiarire quanto è accaduto, oltre che presidiare la zona in modo particolare. Più in generale, per quanto riguarda le azioni sul territorio

svolte dalla Polizia locale nel 2021, è stato registrato uno spostamento dei luoghi di aggregazione in centro storico. Questo è un altro fenomeno in corso.

Piazza Roma è presidiata con un punto fisso di una pattuglia per tanti mesi, già dal 2020, e con l'aumento anche delle telecamere, stiamo continuando ad aumentare le telecamere, l'obiettivo 2022 è quello di arrivare a 400 telecamere, 350 è l'obiettivo raggiunto nel 2021, ma alcuni gruppi giovanili si sono spostati prima, nell'area di Piazza Mazzini e zone limitrofe, tra cui anche via Taglio, poi in zona Sant'Eufemia, Rua Muro e poi in Piazza Matteotti. Si spostano con frequenza, rendendo necessario adeguarsi anche con tutto il percorso dei controlli. Di conseguenza, la polizia locale ha modificato i servizi e i controlli, eseguendoli con modalità da un lato appiedate nelle vie e nelle piazze d'interesse del fenomeno, soprattutto per questa movida giovanile.

Guardate, i controlli, la polizia locale ha prestato particolare attenzione all'interazione tra i gruppi giovanili e gli esercizi commerciali che vendono alcolici, anch'essi sottoposti a un'intensa attività di controllo. L'estate 2021, con il ritorno alla zona bianca, in viale del Parco delle Mura, ha visto un'alta concentrazione di giovani per alcuni episodi gravi che sono stati oggetto di interventi e denunce, comprese le verifiche in centro storico per gli..., che sono un altro luogo frequentato dai giovani, oggetto di controlli e segnalazioni. Direi che fuori dal centro storico, nel 2021, sono state oggetto di segnalazione, in particolare, le frequentazioni di alcuni gruppi giovanili a Sant'Anna, al Villaggio Giardino e in via Viterbo. La Polizia locale nel 2021 ha implementato la collaborazione con i soggetti esperti della mediazione sociale ed educativa di strada.

Complessivamente, sono stati svolti 43 uscite con scrivi di educativa di strada del progetto "Buona la notte" delle politiche giovanili, mentre sono stati nove i controlli... educatori dell'Educativa di Strada nelle zone della movida cittadina. Questo lavoro è potenziato e proseguirà per il 2022. Da ricordare anche gli incontri nelle scuole superiori, in particolare gennaio 2022. Gli agenti della Polizia Locale faranno attività di educazione alla legalità allo IAL. Partendo dal servizio antibullismo, 207 servizi totali nel 2021, che tradizionalmente vuole prevenire fenomeni di disagio giovanile in un contesto come quello della stazione delle autocorriere, è consolidata quell'attenzione al mondo giovanile che ha consentito di articolare sinergie con altri settori interni ed esterni all'Amministrazione comunale, importanti per poter affrontare la ritrovata voglia da parte dei giovani di occupare gli spazi della città.

Tengo poi a citare l'impegno della Polizia locale sul fronte dell'educazione e sensibilizzazione in collaborazione con altri settori dell'Amministrazione comunale e di tutta la rete territoriale sociosanitaria. Penso al Tavolo Adolescenti del Comune di Modena sul tema Cyber Bullismo senza frontiere, rivolto principalmente ai genitori, ma aperto con modalità da remoto anche a ragazzi interessati nella prospettiva da tempo acquisita e molta parte dei fenomeni di devianza giovanile vengono organizzati e trovano terreno fertile, come vi ho detto, nel mondo del web. Chiudo con altri dati specifici che descrivono con precisione l'attività dei nostri operatori di polizia sulle aggregazioni giovanili e sul controllo del centro storico: 452 servizi specifici in Piazza Roma, 418 via Fonteraso, San Giorgio, Farini, Taglio.

Nel weekend altri 313 servizi e controlli specifici in Piazza Mazzini, Piazza Matteotti..., via Taglio, Pomposa. I ponti informativi istituiti sono stati due, Piazza Matteotti e uno a Parco Novi Sad. Sono stati svolti dodici servizi in ambiti civili per prevenire risse e consumo di alcool da parte dei minori. Complessivamente, i servizi appiedati in funzione anti bullismo e prevenzione in zona Molza, Fabriani, sono 941. 65, invece, gli interventi di contrasto al fenomeno dell'abbandono scolastico da parte di minori di anni 16. 22 controlli sulla cessione di alcool a minori. Proseguiamo, quindi, senza sosta, con l'impegno di tutti, per assicurare la sicurezza della nostra comunità. Grazie."

Il consigliere LENZINI: "Grazie, Presidente. Chiedo la trasformazione in interpellanza. Interviene la consigliera Carriero."

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Carriero."

La consigliera CARRIERO: "Buonasera a tutti. Grazie, Presidente. Grazie al Sindaco e ben ritrovati ai colleghi Consiglieri. Ho ascoltato, ho letto attentamente l'interrogazione della collega Rossini e ho ascoltato, quindi, l'intervento del Sindaco, che ritengo assolutamente esaustivo su due fronti che mi preme evidenziare siano gli obiettivi di questa consiliatura, per lo meno per quanto riguarda il partito a cui sono collegata. L'obiettivo di quest'Amministrazione è sicuramente quello del controllo del territorio e il Sindaco ha dimostrato, con numeri alla mano e in maniera che ritengo assolutamente esaustiva, quanto e come l'Amministrazione comunale e tutti i vigili urbani, la polizia, i carabinieri stanno facendo per arginare il fenomeno, perché il fenomeno esiste ed è un fenomeno che sicuramente, esisteva, era preesistente ed è stato aggravato dalla pandemia.

La pandemia ha creato disagi nelle nuove generazioni e la questione è oggetto di osservazione da parte di importanti esponenti della nostra psichiatria. Purtroppo moltissimi giovani, quelli che hanno una famiglia, come diceva il Sindaco, perché purtroppo ci sono anche quelli che una famiglia non ce l'hanno per una serie di ragioni, quei giovani si stanno rivolgendo, chiedendo aiuto e supporti. Ovvio è che questi disagi creano anche problemi di socializzazione o di errati rapporti. A questo scopo, l'obiettivo di quest'Amministrazione, della nostra funzione politica, deve essere per forza, da un lato, quello di non far passare il messaggio che il reato o la commissione di un fatto illecito o di un'aggressione sono meno considerati punibili rispetto a tempi precedenti. Questo no!

Perno fondamentale della nostra legislazione è la certezza della pena, pertanto, laddove il ragazzo (i numeri che ha dato il Sindaco sono evidenti) commetta un illecito, un reato o un'aggressione, una violenza (chiamiamola come vogliamo, dei reati), lì dove sarà individuato, ovviamente, sarà attivato il servizio sociale, sarà attivato il Tribunale dei Minori e, attraverso i canali, si proverà a dare una pena che, personalmente, ritengo efficace anche laddove questa pena abbia un riscontro concreto. Lì dove il ragazzo ha errato, danneggiando, sarebbe bello che, condotto da persone di qualità, da esponenti del territorio, venga aiutato anche a comprendere dov'è l'errore, perché qual è il problema di questi ragazzi? Dov'è il disagio? Lì dove per fare squadra spesso vengono condotti dalla squadra, perché la squadra scherma, aiuta e quasi nell'idea depenalizza.

Questo, ovviamente, è un messaggio che va aiutato a essere interpretato diversamente perché non esiste il reato depenalizzato. Esiste un atteggiamento, un comportamento errato che, per le vie giuste e corrette, secondo la legislazione e l'applicazione delle norme vigenti, sarà punito, ma la punizione, lì dove è costruttiva, porterà al risultato di salvare dal branco o dal compimento degli atti illeciti un'anima. Ecco il secondo obiettivo della nostra Amministrazione ed ecco lì richiamare quei passaggi che la collega Rossini aveva richiamato dell'assessore Bortolamasi, perché lì dove l'assessore Bortolamasi dice "Al disagio giovanile non è sufficiente rispondere solo in chiave securitaria", è quello che ho detto fino ad ora perché questo rischierebbe di portarci fuori strada, quindi non solo attraverso la chiave securitaria, colpendo, perché in questo caso si colpirebbe, come dice Bortolamasi, l'effetto, ma non si riesce a risolvere il problema alla radice, "quindi non interrogandoci sulla causa, con il rischio di spingere ai margini il più vulnerabile".

La seconda azione, quindi, che è d'obbligo per noi che facciamo politica e per la nostra Amministrazione è quella di intervenire fin dalla radice. Io, personalmente, ritengo che sia già tardivo arrivare quando il ragazzo è adolescente perché, lì dove è adolescente, può già essere trasportato. L'educazione e l'imprinting vanno dati da subito. L'istituzione deve garantire, come sta garantendo, attraverso il supporto, quindi si parla anche di percorsi di psicologi di territorio che potrebbero agire unitamente al medico di famiglia, così da essere disponibili a tutte le categorie sociali perché bisogna dare il supporto a tutte le categorie sociali perché non è detto, come si tenta di far passare, che il disagio giovanile sia soltanto del ragazzo straniero o del ragazzo secondo il livello sociale. Il disagio giovanile è disagio giovanile, colpisce tutte le categorie sociali, colpisce tutte le provenienze etniche, pertanto il territorio deve offrire il supporto anche attraverso lo psicologo, per esempio. Potrebbe essere una soluzione e credo che proprio il Sindaco negli interventi che si sono succeduti sull'argomento nell'ultimo anno più volte, anzi, addirittura durante un Consiglio ha parlato dello psicologo di strada, dello psicologo che insieme ai vigili arriva in Piazza Roma a tentare di dare supporto. Questo messaggio va dato ai ragazzi! Noi siamo disponibili a supportare e a risolvere il disagio. Ovviamente il reato rimane reato e sarebbe bello che fosse punito attraverso un'azione attiva, dove questi ragazzi vengono supportati a comprendere l'errore e attivamente a risolverlo. Grazie."

La consigliera MORETTI: "Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Quando parliamo di baby gang, i fatti di cronaca vanno affrontati non solo da un punto di vista della sicurezza (e concordo con la collega Carriero), ma anche dal punto di vista sociale e culturale, intendendo con ciò la cultura della legalità e - potremmo dire - della civiltà, ma non solo. Sappiamo quanto ormai i casi di devianza sociale abbiano avuto, con le restrizioni legate all'emergenza Covid, un amplificatore, un effetto detonante. I giovani, nella loro straordinarietà, hanno subito più di tutti questi limiti e dobbiamo davvero ringraziare un'intera generazione, capace di dare spesso a noi genitori e adulti una lezione di equilibrio e civiltà e, come in tutti i fenomeni sociali e culturali, ha visto in una minoritaria, quanto potremmo dire parafisiologica, parte dei ragazzi un effetto contrario, esploso soprattutto nel momento in cui le restrizioni si sono allentate, trascinando i loro effetti fino ad oggi.

Il problema è che interventi di carattere culturale richiedono tempo, lunghi periodi da strutturare attraverso un patto tra famiglie, istituzioni e scuole. C'è tanto da fare e oggi, purtroppo, tutto questo tempo non c'è. Di fronte ad atti che mettono a repentaglio la sicurezza delle persone, della città, agire in termini decisi, inibitori, passatempi il termine, repressivi e immediati per dare un segnale forte e chiaro è necessario. Una volta i nostri nonni dicevano "Se non la smetti, ti do quelle di Sandrone", è un'espressione e gliele davano veramente quelle di Sandrone, se non smettevano e molto spesso questo funzionava da deterrente. Questa è una battuta, chiaramente.

Prevenzione e repressione, quindi, devono andare insieme, ma a due velocità differenti e bisogna dirlo chiaramente questo, se si vuole uscire dalla retorica delle analisi di sociologia e psicologia spicciola da talk show televisivo. Da un lato, bisogna intervenire con segnali forti e inequivocabili e, dall'altro, investire sulla conoscenza del fenomeno per poter rispondere adesso in modo efficace in termine di sicurezza e sul lungo periodo di prevenzione. Una cosa è certa, ovvero che, a mio parere, un segnale diverso da quello che fino ad ora è stato dato va garantito. Credo che gli strumenti che oggi sono a disposizione, non parlo solo di quelli tecnologici, che consentono di avere immagini in tempo reale e registrare di tutto, anche sotto l'aspetto dell'analisi del contesto sociale, devono essere utilizzati al meglio, ottimizzati.

Oggi sappiamo tutto di tutti, sappiamo chi sono questi ragazzi, sappiamo se si tratta di gruppi organizzati o improvvisati, sappiamo se dietro a questi gruppi c'è una matrice culturale o

un'ideologia specifica. Sappiamo quanto un eventuale abituale uso di droghe e alcool abbia contribuito alle violenze? Sappiamo se possono davvero essere considerate Baby Gang organizzate o gruppi di ragazzi che, magari, sotto l'effetto di stupefacenti e/o alcool, agiscono con la violenza del branco? Sappiamo se i responsabili della rissa davanti al Barozzi appartengono ai gruppi che in questi giorni, venendo dalla recente cronaca, avrebbero minacciato le insegnanti della scuola e le loro famiglie? Purtroppo, i recenti fatti del Capodanno milanese hanno fatto emergere una matrice anche culturale alla base delle azioni che hanno agito con violenza sulle donne, posto che la violenza è tale e va condannata, qualsiasi sia la ragione, l'etnia o la persona che la scatena.

Da quando queste ragioni sono alla base di un fenomeno giovanile, è ancora più importante distinguerli e analizzarli senza pregiudizi. Con i Database di ultima generazione oggi le forze dell'ordine hanno la fotografia esatta di contesti sociali e familiari a rischio nell'ambito della violenza sulle donne, allora perché non applicare a questi ambiti giovanili questi protocolli? In questo senso il ruolo del pubblico è importante, ma è evidente che, fino ad ora, a partire dall'ultima iniziativa del Comune gestita dalla solita cooperativa, scusatemi, per conoscere le realtà giovanili e prevenirne i comportamenti devianti abbia prodotto ben pochi risultati.

Il Comune e tutti noi siamo rimasti colpiti dagli episodi di violenza di cui si sono resi protagonisti l'anno scorso anche i minori stranieri non accompagnati, accolti nelle strutture di accoglienza accreditate, che sono stati al centro di gravi fatti di cronaca, tra cui aggressioni, dai quali la mia stessa figlia per dieci minuti si è sottratta perché in una sera di novembre, sabato 20 novembre, è rientrata a casa dieci minuti prima, ma era fuori con i suoi compagni di scuola di primo liceo, i quali, quando lei era già al sicuro in casa, sono stati attorniati dal branco all'altezza di Francesco Selmi, l'oreficeria che noi modenesi chiamiamo..., dove c'è quell'ambulanza simpatica, ..., sono stati attorniati e un ragazzino è stato colpito al capo, prognosi di cinque, sei giorni, un episodio che mi sembra ricalcare quello descritto dal Sindaco.

Io non ho fatto alcun rumore, chiaramente attendo che siano indicati e chiariti i fatti, ma, personalmente, neanche io sono stata al settimo cielo. Com'è stato affrontato il problema in quel caso? Sappiamo che il tema è stato affrontato all'interno del Cosp, il cui Comune è rappresentato dal Sindaco, ma l'occasione è stata fornita, come al solito, dalla scia di un'emergenza, di un allarme sociale seguita alla rissa del Barozzi, al caso di presunta (che poi si è rivelata non fondata) violenza sessuale nella tribuna del Novi Sad nei confronti della ragazza.

Noi crediamo che il confronto su questi temi all'interno del Cosp necessiti di una prassi continua, costante, per sviluppare un'azione integrata e chiara su più fronti: repressione, pur relazionata all'età, ma deve dare un segnale forte alle famiglie e ai ragazzi. Non entriamo certo nel merito delle decisioni che sono dell'Autorità giudiziaria, ma auspichiamo che un ricorso più massiccio anche ai lavori socialmente utili sia importante. Prevenzione, diffondere con campagne di prevenzione anche la consapevolezza dei reati. I ragazzi si sentono e vivono in un regime di impunità, ignari delle conseguenze che per il loro futuro possono avere reati penali come minacce, violenza, uso di droghe anche dal punto di vista cognitivo. Ringrazio la consigliera Rossini per aver posto nuovamente, mi pare per la terza volta, il problema e auspico che presto l'Amministrazione possa concretizzare azioni specifiche ed efficaci ed esponga Modena sulla scena della cronaca nazionale non solo per le azioni criminali delle Baby Gang, ma anche per possibili soluzioni su come affrontarle. Noi della Lega siamo pronti con altre proposte, siamo pronti e disponibili al confronto e alla collaborazione per costruire. Grazie."

La consigliera ROSSINI: "Grazie, Presidente. Ringrazio il Sindaco per la risposta e i Consiglieri che sono intervenuti, ampliando il dibattito. Innanzitutto, un dato su cui mi ritengo soddisfatta, Sindaco, è il fatto che mi abbia risposto lei, perché io mi aspettavo, già dalla scorsa interrogazione, una risposta da parte del Sindaco sul tema della sicurezza. La risposta dell'assessore Bortolamasi alla mia prima interrogazione era in linea con la mia prima interrogazione, nel senso che anch'io avevo posto prima di tutto il tema educativo, proprio perché ho cercato di andare cauta nel valutare la situazione e anche nel definire questi fenomeni come "Baby Gang".

Se lei nota, nella mia prima interrogazione non avevo usato quel termine, anche durante il dibattito avevo proprio detto "Non voglio usare il termine Baby Gang", ma non vorrei usarlo nemmeno ora, ma serve per definire il problema. Innanzitutto la ringrazio perché, finalmente, ricevo risposta da lei perché alla seconda interrogazione che avevo presentato e che andava un po' più sul tema della sicurezza e rimarcava questa necessità, speravo in una sua risposta e, invece, mi ha risposto di nuovo l'assessore Bortolamasi, riproducendo sostanzialmente quello che mi aveva detto la prima volta. Questo l'ho vissuto come un ritardo di reazione da parte dell'Amministrazione sul tema della sicurezza, che, invece, era molto importante prendere in mano, a nostro parere, prima.

Questo è un primo dato. Secondo dato: lei cita il vescovo che dice che ci si deve mettere in ascolto dei giovani. Sindaco, sicuramente, il vescovo fa il vescovo, nel senso che il vescovo dà quel contributo, l'arcidiocesi dà quel contributo educativo prima di tutto. Noi dobbiamo occuparci anche - ma direi in questo caso, come dirò più avanti, ma secondo me doveva essere un punto da toccare già all'inizio del 2021 - del tema della sicurezza, non per intervenire in maniera necessariamente punitiva sui ragazzi, ma, prima di tutto, per salvare i ragazzi perché, se noi riusciamo a fermare l'escalation di violenza, non si rovinano la vita con dei precedenti penali.

Se, invece, noi li lasciamo fare in nome di un malcelato buonismo e usando l'Educativa di Strada - che, mi permetta, Sindaco, a me pare che non abbia prodotto dei grandi risultati - può essere che noi contribuiamo alla rovina di questi ragazzi. Bisogna, quindi, che il tema della sicurezza diventi centrale, ma doveva esserlo già nel gennaio del 2021 quando mi è stata data risposta alla seconda interrogazione. Poi, lei dice "Non è classificabile come Baby Gang". Ecco, qui arriviamo al secondo problema: inquadrare il problema, è un'altra cosa importante. Noi dobbiamo cominciare a guardare in faccia il problema. Dire che non possiamo definirle Baby Gang, che ha un'accezione di organizzazione con un profilo delittuoso da parte di questi ragazzi, è, a mio parere, nascondere la testa sotto la sabbia e noi non possiamo più permettercelo, ma non solo per la sicurezza dei cittadini, ma prima di tutto per la sicurezza dei ragazzi e del loro futuro, perché dobbiamo tutelare la loro sicurezza reciproca ed evitare che commettano reati per evitare che si rovinino la vita. La finalità è questa, quindi questo è importantissimo.

Poi, l'altro punto: la pandemia ha acuito, lo diceva anche la collega Carriero, un problema che c'era già. Inquadriamo anche questo punto qui. La pandemia ha acuito il problema, ma il problema c'era già, tanto è vero che nella mia prima interrogazione che risale a novembre 2020 facevo riferimento a un fenomeno di cui la città risentiva già da un anno, quindi il problema c'era già. Allora, sicuramente la pandemia l'ha acuito e nella relazione di poco fa il Sindaco ha giustamente ricordato il dramma che stanno vivendo i giovani in questo momento e questo merita rispetto e assoluta comprensione perché il tema della pandemia li ha colpiti in maniera particolare, però noi dobbiamo ricordarci questa parola: il problema c'era già.

Allora, noi dobbiamo andare a capire dov'era il problema, sempre per inquadrarlo e cercare di porre in essere le azioni necessarie. Io domando: non è che forse qui iniziamo ad avere un tema di integrazione e, quindi, siccome è emerso che i ragazzi che si sono resi protagonisti dei fatti che ho menzionato nell'interrogazione erano di origine straniera (voglio spiegarmi bene perché non voglio

cadere nelle solite accuse), non è che ci sia un problema di immigrati di seconda generazione perché abbiamo un problema di integrazione? Noi dobbiamo inquadrarli bene, se vogliamo anche intercettare le famiglie e parlare con loro, noi dobbiamo inquadrare il problema e questo sempre non per puntare il dito, ma per risolvere il problema. Per risolvere un problema dobbiamo inquadrarlo senza parventi ideologici e idee preconcette. In questo, Sindaco, non mi ritengo soddisfatta. Io penso che si fatichi ancora a inquadrare il problema e si fatichi a inquadrarlo perché c'è un paravento un po' ideologico davanti che oscura un po' la vista. Togliamoci da davanti questo paravento e affrontiamo la realtà dura e difficile, affrontiamola insieme, noi ci stiamo, ma affrontiamola insieme, ma per quella che è, perché, altrimenti, il problema non lo risolviamo. Grazie."

Il Sindaco MUZZARELLI: "Non lo so, adesso c'è una difficoltà di fondo a capirci, quindi credo che dobbiamo continuare a provare, a vedere se qualche volta arriviamo perché è molto complicato. Io sono convinto che il primo aspetto sia educativo e la responsabilità va sulla società, sulle famiglie, sulla scuola, in senso generale. Vorrei ricordare che non sono solo io che dice di non usare il termine "Baby Gang". Nella mia relazione non ho detto che l'ho detto io e solo io e sono convinto che più noi diciamo "Baby Gang" e più inquadriamo questi non solo con il coltello, ma anche con la rivoltella, ma l'ha detto l'istituzione rappresentata che ha fatto una valutazione specifica all'interno del Cosp.

Lo vorrei dire perché, quando maneggiamo il tema giovanile, fare semplificazioni o avere, come ho io, da questo punto di vista, la visione di genitore, anche un po' duro, non è sufficiente per il semplice fatto che, come correttamente è stato raccontato, c'è un tema di tensioni giovanili, relazioni giovanili e di responsabilità. Il Tribunale dei Minori, giustamente, pretende tutte le informazioni su tutti i minori perché ne risponde direttamente e questo passaggio non è semplice, quindi credo che almeno possiamo concordare che possiamo non parlare di Baby Gang, ma possiamo parlare di pesante disagio giovanile. Credo che, alla fine, di questo si tratti. Anche qua, reazione, prima, dopo. Noi stiamo lavorando da anni su questa roba. Il Cosp ha già fatto diversi incontri con il Prefetto precedente, con questo attuale, con i Tribunali dei Minori, eccetera, per vedere di intervenire.

Io sono intervenuto con il Ministero degli Interni ripetutamente per affrontare una delle questioni che io ho evidenziato più di altri e, per esempio, un fenomeno che noi dobbiamo in qualche modo bloccare è la quota di arrivo dei ragazzi stranieri che vengono in qualche modo - adesso la dico così - accompagnati e abbandonati, dopodiché, davanti alla questura e ai servizi sociali. Io devo fare il papà di 150 ragazzi senza avere le risorse complete di riconoscimento, quindi ho sollevato questi aspetti perché sono fondamentali da tempo. Dopodiché, credo che sia corretto citare tutti i soggetti dell'organizzazione perché noi ci confrontiamo costantemente sui temi del sociale con tutti i servizi, compreso Caritas e la Curia, eccetera, perché è un pezzo che stiamo gestendo insieme, se vogliamo rispondere alla parte, perché anche questa storia che sembra che l'Educativa di Strada sia l'unico elemento che lavora su questa roba qui è una falsità, nel senso che è un nostro servizio che sta lavorando e sta producendo buoni risultati, come stanno producendo buoni risultati i centri di aggregazione e come in parte sta succedendo in altre realtà e come sta accadendo nelle parrocchie. I colloqui e le verifiche che stiamo facendo con Caritas e il mondo fa riferimento e ha un determinato punto di riferimento importantissimo nella città. Nel mondo cattolico noi stiamo facendo una verifica approfondita perché, purtroppo, ci sono fenomeni che cominciano anche nelle parrocchie, quindi la preoccupazione è ancora più ampia.

Se dovessi raccontare quello che ho sentito da un gruppo di giovani in uno di quei luoghi, c'è da preoccuparsi in modo più ampio, quindi io non sono poco preoccupato, sono molto preoccupato, quindi è giusto che noi continuiamo ad avere tutti i riferimenti alla città per operare in questa direzione, nel cercare di recuperare tutto quello che è possibile per garantire che le tensioni giovanili, che sono ampie. Credo che siamo tutti d'accordo che il Covid le ha amplificate in modo pazzesco, l'ho citato anche nella mia relazione del Covid, andate a leggere i dati, guardate che cosa sta accadendo! Ci sono giovani che si stanno tagliando, si fanno male! Le famiglie non reggono per i mille problemi che hanno, quindi è un problema enorme e il Covid l'ha complicato in maniera enorme! C'è, poi, un problema di lavoro che dobbiamo fare con tutti i giovani. Adesso io sto lavorando. Noi parliamo di stranieri e non stranieri, la maggior parte di quelli sono italiani. Il problema è che c'è un problema diverso, non solo..., dove tribolo a fare il papà adesso, per capirci; sto parlando di quelli che vanno a scuola, quindi io sarei molto contento, se nessuno usasse più il paravento ideologico perché io fino ad oggi la cosa che posso capire è "E' colpa degli stranieri". No, non l'ha detto lei, sto dicendo semplicemente che questo è un paravento che sento regolarmente.

Dopodiché, io non sono così convinto che la generazione precedente sia stata tutta una generazione di equilibrio. Non sono così convinto. Io so che negli anni Settanta (adesso faccio una battuta per sorridere anche un po') una partita di calcio tra Fanano e Sestola non finiva mai perché finiva sempre a botte. Negli anni Ottanta le risse, andate a vedere la cronaca dei momenti della storia e la complicazione dei momenti generazionali è stata una complicazione sempre molto difficile di qualsiasi integrazione perché noi..., abbiamo dovuto fare livelli di integrazione tra pezzi della città, tra chi arrivava dalle frazioni.

C'è un problema culturale che è molto più ampio anche in quel segmento lì, quindi c'è stata un'evoluzione ed è un'evoluzione che deve portare. Oggi facciamo i fenomeni per questo pezzo, ma, quando arrivavano dalle frazioni e venivano nelle scuole qui perché non c'erano dappertutto, erano additati perché avevano pochi soldi e per i grembiuli che avevano inventato allora tra i motivi igienici c'erano anche i motivi di eguaglianza, per nascondere le diversità sotto il grembiule.

E' così o no? E' così, perché questo è un pezzo di vita vissuta, quindi ognuno di noi, che ha avuto figli, e io, tra l'altro, ho anche una grande fortuna di poter analizzare due esperienze di vita diverse, una con un ragazzo di quarant'anni che ha già due figli e una bimba di dieci anni e mi sto rendendo conto delle differenze, però lo vogliamo dire da genitori che è un problema di educazione, ma è anche un problema di fortuna? E' un problema di educazione, ma è anche un problema di fortuna, perché, sennò, tutto diventa più complicato. Il mio grande ha girato e mi è andata bene alla fine, aveva punti di riferimento, è stato anche chiaro, in modo elegante, però c'è anche questo che deve essere verificato. Infine, vedete, io non voglio mica che si dica, dobbiamo sempre fare di più tutti, quindi figuriamoci, non è questo il tema. Vogliamo prendere atto che sono successi due episodi? Io adesso voglio citare tre episodi: via Rainusso, sono già stati emessi i Daspo, otto persone prese, eccetera, Tribunale dei Minori. Almeno diciamo grazie ai poliziotti, credo che siamo d'accordo. Prendo l'ANSA riservata perché erano cose riservate, sono uscite, carabinieri, sia per quanto riguarda la questione Barozzi sia per quanto riguarda il lavoro delle minacce agli insegnanti. Ci siamo.

Vorrei ringraziare anche il mondo della scuola, gli insegnanti. Bisogna che cerchiamo di trovare le condizioni anche per fare un salto di qualità perché noi abbiamo il cane antidroga, ma non tutti lo vogliono. Dico per far capire di cosa stiamo discutendo: ci sono genitori che non lo vogliono attorno alle scuole o dentro le scuole! Dopodiché, io penso che il terzo episodio debba insegnare a tutti che le notizie vanno verificate, perché guardate che quella ragazza è stata distrutta ed erano montati su tutti. Per tre giorni hanno telefonato qui in città tutti perché volevano il sangue di quella

ragazza, c'era da vergognarsi ed era un episodio falso! Per fortuna che c'erano le telecamere e per fortuna che si è verificata in diretta quella situazione, ma, nonostante questo, nonostante il Procuratore della Repubblica sia stato costretto a fare un intervento, era passata la notizia negativa e, naturalmente, un pezzo della politica era già montato su. Non abbiamo fatto l'interesse, ho detto "Un pezzo della politica", se guardi a livello nazionale, la vedi subito.

Dopodiché, il risultato finale, mettere in difficoltà quella povera ragazza e i ragazzi che erano stati autorizzati dai genitori a fare quel giro e, per eccesso di protagonismo, anche i volontari o altro e la cosa è diventata un problema, quindi lo dico a me stesso, al Consiglio, a tutti noi: quando si affrontano questi temi, occorre molto equilibrio perché è più facile fare del male che del bene, se si sbaglia tiro. Il nostro obiettivo, credo condiviso da tutti, è provare a fare del bene per non far cadere questi ragazzi dentro i tranelli del dramma. Credo che su questo siamo tutti d'accordo, quindi sono per continuare a lavorare e, quando le interrogazioni sono sulla sicurezza, rispondo io e quando sono su altre, vediamo chi deve rispondere, però non mi sono mai sottratto e non mi sottrarrò mai, essendo responsabile. Ho ottenuto la delega alla sicurezza apposta perché non voglio che ci siano scuse rispetto a queste dinamiche, quindi continuerò a operare per garantire tutto quello che si può, in termini democratici e corretti, per la vita in sicurezza della nostra comunità."

Il PRESIDENTE:"Facciamo una pausa, poi riprendiamo con la discussione delle mozioni."

**PROPOSTA N. 2021/4610 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI
CONNOLA, CARPENTIERI, VENTURELLI, CARRIERO, BERGONZONI,
BIGNARDI, REGGIANI, FRANCHINI, DI PADOVA, FASANO, LENZINI,
FORGHIERI, MANICARDI (PD), AVENTE PER OGGETTO “PNRR “EDILIZIA
SCOLASTICA FINANZIAMENTI ASILI NIDO E CENTRI POLIFUNZIONALI””.**

Il PRESIDENTE: Riprendiamo i lavori, mettendo in discussione le mozioni, come da convocazione, secondo l'ordine in convocazione. Partiamo dalla proposta n. 4610, mozione presentata dai consiglieri Connola, Carpentieri, Venturelli, Carriero, Bergonzoni, Bignardi, Reggiani, Franchini, Di Padova, Fasano, Lenzini, Forghieri, Manicardi, avente per oggetto “PNRR “Edilizia scolastica finanziamenti asili nido centri polifunzionali””. L'istanza è stata depositata il 2 dicembre scorso. Prima firmataria la consigliera Connola. Prego, consigliera Connola, per la presentazione della mozione.”

La consigliera CONNOLA: "Grazie, Presidente. PNRR “Edilizia scolastica finanziamenti asili nido e centri polifunzionali”. L'ultimo report sull'edilizia scolastica della Fondazione Agnelli ricorda che l'età media degli istituti in tutte le regioni supera ampiamente quarant'anni, con il report della Liguria settantacinque e del Piemonte sessantaquattro anni. La Fondazione Agnelli ha calcolato in 12,66 miliardi gli investimenti complessivi nell'edilizia scolastica, programmati nel Piano Nazionale di Resistenza e Resilienza. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza prende avvio dalla scuola, come annunciato in conferenza stampa tenutasi il 7 ottobre a Palazzo Chigi dal Presidente del Consiglio Draghi e dal Ministro dell'Istruzione Bianchi. Per la parte di investimenti, sono 17,59 miliardi previsti per l'istruzione. E' emerso che 3 miliardi sono stati assegnati per gli investimenti relativi agli asili e alle scuole dell'infanzia, mentre 400 milioni sono stati assegnati per la riqualificazione delle mense. 300 milioni per le palestre, si parla della costruzione di circa 430 mila metri quadrati, 800 milioni per le scuole di nuova costruzione e 500 milioni per la messa in sicurezza degli istituti già esistenti. E' nell'interesse nazionale mettere gli enti locali, a iniziare dai Comuni, nella condizione di poter effettivamente utilizzare le risorse che saranno erogate attraverso apparati e regole profondamente rinnovate.

L'articolo 1, comma 59, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, ha stanziato risorse pari a 100 milioni di euro per ciascuna degli anni dal 2021 al 2023 e ulteriori 200 milioni di euro per ciascuno degli anni, dal 2024 al 2034, così finanziando fattivamente gli interventi relativi a opere pubbliche di messa in sicurezza, ristrutturazione, riqualificazione e/o costruzione di edifici di proprietà dei Comuni destinati ad asili nido e alle scuole dell'infanzia. Le risorse sono destinate 1) a progetti di costruzione, ristrutturazione, messa in sicurezza e riqualificazione di asili nido, scuole dell'infanzia e centri polifunzionali per i servizi della famiglia con priorità per le strutture localizzate nelle aree svantaggiate del Paese e nelle aree periferiche urbane con lo scopo di rimuovere gli squilibri economici e sociali ivi esistenti; 2) a progetti volti alla riconversione di spazi delle scuole dell'infanzia attualmente inutilizzati, con la finalità dell'equilibrio territoriale, anche nel contesto di progetti innovativi finalizzati all'attivazione dei servizi integrativi che concorrono all'educazione dei bambini e soddisfino i bisogni delle famiglie in modo flessibile, diversificato sotto il profilo strutturale e organizzativo.

Ritenuto che l'ANCI ha richiesto una riforma del Codice degli appalti, la semplificazione degli strumenti di programmazione degli enti locali, nonché una revisione dei monitoraggi sui finanziamenti e sulle opere pubbliche, ancora troppo complessi e spesso duplicati, che devono comunque essere assistiti da sistemi telematici efficienti e di facile uso e l'allentamento dei vincoli sull'assunzione di personale qualificato, anche in deroga ai criteri introdotti dall'articolo 33 del

decreto legge n. 34 del 2019 in corso di estensione alla città metropolitana e alle province; Considerato che in tema di costruzione e ristrutturazione delle scuole un terzo dei fondi del PNRR andrà alla fascia 0-6 anni, nido e materna, con 4,6 miliardi il piano punta a creare 228 mila nuovi posti nella fascia 0-6 anni.

Il secondo capitolo è quello della riqualificazione e messa in sicurezza degli altri istituti, di cui nelle stime del Governo 3,9 miliardi dovrebbero servire a ristrutturare 2,4 milioni di metri quadrati, mentre quasi un miliardo è destinato a costruire e ristrutturare le mense per favorire il tempo pieno, mentre con oltre 300 milioni si punta a realizzare 400 palestre in altrettante scuole. I Comuni, nonostante le difficoltà dovute alla pandemia, hanno mantenuto nel 2020 una capacità operativa forte sul versante degli investimenti, aumentando del 2,3 per cento i pagamenti, portando a circa 10 miliardi di euro la spesa erogata dopo l'aumento del 14 per cento registrato nel 2019. Nel primo semestre del 2021 l'incremento è stato pari a 23 per cento con una netta ripresa del trend positivo ante pandemia. Nello stesso semestre le città metropolitane hanno aumentato i pagamenti per gli investimenti di circa il 35 per cento, dopo che nel 2020 l'incremento è stato del più 9 per cento. Si tratta di un andamento assai soddisfacente, che conferma il ruolo degli enti locali nel campo degli investimenti pubblici, valore essenziale della ripresa economica post pandemia. Le recenti misure di semplificazione del Codice degli appalti, decreto legge 77, e gli interventi sul reclutamento di personale, decreto legge n. 80, sono testimonianza di una maggiore consapevolezza dell'incidenza di questi aspetti sull'attuazione del PNRR, ma non appaiono ancora sufficienti a garantire i risultati. Tutto ciò richiamato, premesso che il Consiglio Comunale di Modena ritiene che il contesto attuale, anche al fine di rispettare gli obiettivi quantitativi".

Il PRESIDENTE: "Consigliera, la invito a sintetizzare, per favore."

La consigliera CONNOLA: "Faccio fatica con la mascherina. Allora, vado direttamente. Nel contesto attuale, anche al fine di rispettare gli obiettivi quantitativi temporali del PNRR, è necessario attivare tutti gli strumenti possibili al fine di coniugare velocità, qualità delle opere, legalità e qualità del lavoro e c'è bisogno di un impegno straordinario e urgente di tutti gli attori coinvolti, Parlamento e Governo, ma anche delle strutture di controllo e degli apparati ministeriali attraverso il confronto con le parti sociali, nell'obiettivo comune di puntare alla rigorosa osservanza dei principi fondamentali al fine di modificare le procedure che rallentano l'esecuzione delle opere pubbliche, rafforzando contestualmente i diritti e le tutele dei lavoratori e i presidi di legalità per il contrasto ai tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata e chiede al Sindaco e alla Giunta di sollecitare il Governo affinché convochi al più presto alla presenza del Ministro Bianchi l'Osservatorio Nazionale dell'edilizia scolastica, avente tra i suoi scopi la promozione, il supporto e l'indirizzo degli interventi di edilizia scolastica, come stabilita dall'articolo 6 della legge n. 23 del 1996 affinché tutti i soggetti, Regione, ANCI, UPI e le comunità locali che ne fanno parte, possano condividere a fare proposte sull'intero processo sulla governance, nonché sui criteri di selezione dei progetti già individuati e da selezionare; chiedono al Governo di proseguire nell'opera di revisione delle procedure che dilatano i tempi di realizzazione delle opere pubbliche, rafforzando contestualmente i diritti e le tutele dei lavoratori e i presidi di legalità per il contrasto ai tentativi di infiltrazione nella criminalità organizzata, di rafforzare gli strumenti e la capacità di programmazione degli enti locali, di revisionare il monitoraggio sui finanziamenti e sulle opere pubbliche, ancora troppo complessi e spesso duplicati, che devono comunque essere assistiti da sistemi telematici efficienti e di facile uso, di regolare i finanziamenti diretti e non intermediati a sostegno degli investimenti in modo che gli enti locali abbiano una più ampia discrezionalità amministrativa in capo ai Ministeri che li regolano, di ampliare i tempi a volte molto stringenti che passano dalla pubblicazione dei bandi alla presentazione dei progetti, permettendo così agli enti locali, stante le difficoltà di personale, di avere un periodo adeguato a predisporre e presentare progetti coerenti con gli indicatori, di allentare i vincoli sulle assunzioni di personale qualificato,

anche in deroga ai criteri introdotti dall'articolo 33 del decreto legge n. 34/2019 in corso di estensione alle Città metropolitane e alle Province. Grazie."

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie, Presidente. Un saluto a tutte le Consigliere e i Consiglieri. Questa, in effetti, è una mozione importante, di cui condividiamo il tema, l'impianto e alcuni passaggi, ma, secondo noi, ci sono alcuni passaggi che, invece, sono pericolosi e non condivisibili, per cui anticipo subito che il nostro non può sicuramente essere un voto contrario, ma non può neanche essere un voto favorevole. Provo a spiegarne le ragioni. Qui c'è un tema di fondo, sicuramente una delle ragioni per cui la mozione è importante e condivisibile, ed è quello del rapporto tra investimento e spesa corrente, soprattutto nell'ultimo punto del dispositivo. Siamo assolutamente d'accordo della necessità che il Governo allenti i vincoli assunzionali. E' un po' il tema che ha affrontato anche il Sindaco prima, quando ha ricordato per l'ennesima volta, giustamente, che il programma Next Generation porta soldi, ma per gli investimenti, ma restano tutti i vincoli sulla spesa corrente e questo necessita, secondo me, secondo noi, in realtà, di un cambio culturale, di un cambio di visione, di un cambio di modello economico sociale, ma questo è un discorso molto complesso.

Qual è il punto che, secondo noi, è particolarmente pericoloso di questa mozione? Che tratta un tema complesso, ma, non me ne vogliano i firmatari, in alcuni passaggi in modo un po' superficiale. Quando si cita il decreto legge n.77 del 2021, in realtà, si cita una norma che ha una funzione di estensione di una norma già esistente perché con la legge n. 120 del 2020, che è di conversione di un decreto legge del Governo Conte, che era prevista per fronteggiare la situazione Covid, si richiede l'estensione fino al 30 giugno 2023 di tutta una serie di norme sugli affidamenti diretti, sulle procedure negoziate sottosoglia, che, quindi, vanno oltre il tema dell'emergenza Covid. In particolare, si prevede un affidamento diretto per i lavori fino a 139 mila euro, ma, soprattutto, le procedure negoziate senza bando per i lavori tra 139 mila euro e un milione e per i servizi fino alla soglia comunitaria, quindi più di 5 milioni, dove si consultano cinque o dieci operatori, a seconda dei casi, e si può procedere all'affidamento diretto.

In sostanza, il senso è quello di un'amplissima discrezionalità per la stazione appaltante che può, quindi, affidare con procedura negoziata con un invito a un esiguo numero di operatori economici lavori o servizi e forniture di grossa dimensione, quindi c'è già una grandissima semplificazione. La mozione chiede in un certo passaggio di ampliare ulteriormente la semplificazione del Codice degli appalti. Qui, in sostanza, c'è un mito della semplificazione che è disatteso dai dati. C'è un lavoro del consigliere Corradino, che è un giudice amministrativo, uno dei maggiori esperti nel nostro Paese di contrattualistica pubblica, che è stato Commissario ANAC, "L'Italia immobile. Appalti, burocrazia, corruzione. I rimedi per ripartire". E' uscito nel 2020, utilizza dati oggettivi, dati della banca dati e analizza questi dati, dove si rileva come il volume complessivo degli appalti, che nel 2016 era di 111 miliardi, passa a 139 nel 2017, a 139,5 nel 2018 e a 170 nel 2019. C'è, quindi, una costante crescita, in controtendenza quindi, con il mito, il mantra della semplificazione. Non c'è bisogno di maggiore semplificazione delle procedure perché, sennò, non ci sarebbe stato questo crescente aumento dei valori.

In realtà, si deve intervenire sul Codice degli appalti e sulle procedure, ma su altri aspetti, il primo dei quali, secondo noi, sull'attuazione della riforma, che era prevista, della qualificazione delle stazioni appaltanti e sulla possibilità di inserire nelle Amministrazioni, anche in deroga ai vincoli di bilancio, personale qualificato sotto il profilo tecnico e giuridico, che, in parte, la mozione - come ripeto, non possiamo essere contrari a diverse cose della mozione - rivendica. Quando si parla di semplificare il Codice degli appalti, le procedure, come dicevo prima, si espone

sostanzialmente un mito che è contraddetto dai dati, dai maggiori esperti della materia e, se non basta questo, anche da quello che in sede di discussione in Commissione sulla conversione in legge del decreto n. 77 del 2021 citato dice che il Procuratore Nazionale Antimafia Federico Cafiero de Raho, il quale testualmente dice che “Attenzione, perché attraverso tali semplificazioni - quelle che la mozione vorrebbe addirittura ampliare - gli amministratori dei Comuni di piccole dimensioni - sui quali si concentrano, come detto, le maggiori criticità - vengono a disporre di ulteriori e incisivi poteri che possono prestarsi a facili distorsioni.

La norma deve essere valutata in relazione alla inattuata - o avviata in minima parte - riduzione del numero delle stazioni appaltanti, altro tema. (In realtà, andrebbero ridotte le stazioni appaltanti. Questa è un'altra delle modifiche da portare avanti.). A questo proposito, si rivela illuminante la lettura dei decreti di scioglimento dei Consigli comunali, ex articolo 141 TUEL, dal quale emerge il ripetuto ricorso ad affidamenti diretti a cattimi fiduciari e proroghe di servizi disposti in favore di imprese riconducibili al locale contesto criminale, a volte persino in favore di imprese colpite da interdittive antimafia. Tra le altre considerazioni che si ritiene utile sottoporre alla Commissione vi è quella attinente il consistente rischio di penetrazione delle ditte mafiose proprio negli appalti di minore importo.” Queste sono le parole non di un qualsiasi Consigliere comunale, ma del Procuratore Nazionale Antimafia. Noi riteniamo che la mozione sia in larga parte condivisibile, ma, laddove si chiede di ampliare ulteriormente le procedure (il Governo, non è che lo dobbiamo fare noi e non lo può fare nemmeno la Giunta), le misure di semplificazione, oltre a essere inefficace, come ho provato a dire, in realtà sia anche dannoso, ma non è tanto che lo riteniamo noi, lo ritengono gli esperti e, soprattutto, il Procuratore Nazionale Antimafia. Detto ciò, ribadisco, per questa ragione specifica noi ci fermiamo all'astensione. Poi, è chiaro, condividiamo assolutamente l'impianto, condividiamo assolutamente il sollecito al Governo di convocare l'Osservatorio Nazionale di Edilizia Scolastica, il sollecito ad allentare i vincoli sull'assunzione di personale qualificato, anche in deroga al decreto legge n. 34/2019, che, lo ripeto, l'avevo già detto, secondo noi va cambiato, quindi ognuno di noi dovrebbe intervenire sui propri rappresentanti nazionali per sollecitare ulteriormente quest'aspetto. Grazie.”

Il PRESIDENTE: "Altri interventi? Non c'è nessuno. Passiamo alle operazioni di voto. Invito i Consiglieri che fossero fuori dall'Aula a rientrare per le operazioni di voto. Intanto do la parola alla consigliera Connola."

La consigliera CONNOLA: "Grazie, Presidente. Volevo dire solo poche cose. Io ho presentato questo documento per rafforzare e sostenere, secondo me, un cambio di passo urgente e necessario per cogliere a pieno tutte le opportunità del PNRR e mettere gli enti locali nella condizione di poter effettivamente utilizzare le risorse che saranno erogate attraverso apparati e regole che dovranno, secondo me, subire un profondo rinnovamento, ma che, contestualmente, dovranno rafforzare i diritti dei lavoratori e contrastare i tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata. Cercherò di essere sintetica e soffermarmi su due aspetti cruciali, sui quali, a mio parere, bisogna intervenire, creando una discontinuità con il passato. Il primo ritengo sia la semplificazione del Codice degli appalti e il secondo è la carenza del personale negli organi degli enti locali. E' opinione diffusa che il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza rappresenti un'occasione unica per il rilancio di questo Paese.

Il volume delle risorse in ballo, in effetti, abbiamo detto che, di per sé, è straordinario. Com'è noto, parliamo di 192,5 miliardi di euro di derivazione europea, cui si sommano i 30,6 miliardi del fondo complementare con il quale il Governo ha integrato il PNRR, ma che ruolo giocheranno gli enti locali nella partita? Secondo me, a mio avviso, assolutamente centrale, infatti

ha anche fatto l'elenco il Sindaco oggi in Consiglio Comunale. Le risorse per gli investimenti affidati ai Comuni ammontano a circa 40 miliardi, risorse destinate a finanziare interventi in molteplici settori, dalla digitalizzazione all'innovazione, alla sicurezza, dal turismo alla cultura, dall'economia circolare all'agricoltura sostenibile, dalle energie rinnovabili alla mobilità sostenibile, dall'efficienza energetica alla riqualificazione degli uffici, dalla tutela del territorio alle risorse idriche, dagli asili nido alle università, dalle infrastrutture al terzo settore, dalla coesione territoriale alle aree interne. L'unico grande potenziale nemico in questo scenario zeppo di irripetibili opportunità per il Paese sembra essere il fattore tempo. I fondi dovranno essere impegnati entro la fine del 2023 e gran parte degli esborsi dovrebbe essere fatto entro il 2024 per potenziarne l'effetto anticiclico. E', quindi, necessario che tutti gli attori che saranno coinvolti nell'attuazione degli interventi, primi tra tutti gli enti locali che costituiscono un imprescindibile anello di congiunzione tra Stato e territorio, siano nelle condizioni per assicurare ritmi senza precedenti in termini di progettazione, attuazione e rendicontazione dell'ambiziosissimo parco progetti per il quale il Piano ha gettato le basi, ma il rischio è che questo obiettivo ambizioso si incagli nei troppi passaggi burocratici.

Ad oggi, i bandi per i finanziamenti destinati ai Comuni sono complessi e articolati. Ci sono circa dodici passaggi burocratici per assegnare i fondi. Non è accettabile pensare che, per attuare una misura di finanziamento, serva un decreto ministeriale, un riparto alle Regioni che poi faranno i bandi, la programmazione e poi un successivo decreto ministeriale con il riparto definitivo tra le Regioni per individuare, infine, le stazioni appaltanti. Tutto questo significa non aver compreso la dimensione della sfida che abbiamo di fronte e che, con le regole attuali, sarà impossibile spendere nei termini previsti i soldi. Per cogliere a pieno le opportunità del PNRR, i finanziamenti dovranno essere diretti ai Comuni che devono essere destinatari dei finanziamenti diretti non intermediati da altri livelli di Governo, Ministeri e Regioni, e ridurre al minimo i passaggi formali e burocratici per l'individuazione e l'erogazione dei fondi. Altro tema complicato è quello legato alle risorse umane a disposizione degli enti locali, tema determinante per velocizzare la messa a terra dei progetti del PNRR. Ad oggi, sono pochissimi gli enti che hanno risorse umane sufficienti per reggere il colpo. Stiamo parlando di Amministrazioni in cui, molto spesso, il numero dei dipendenti è ridotto ai minimi termini.

Il mancato ingresso graduale del personale negli ultimi decenni non ha prodotto solo l'effetto negativo di far progressivamente svuotare gli uffici, ma ha anche fatto sì che sia mancato quell'affiancamento prolungato tra i dipendenti anziani e giovani che fa sì che ci sia una progressiva e graduale formazione sul campo delle nuove risorse umane. Queste ultime rischiano, infatti, ora di trovarsi in massa a gestire i compiti di estrema complessità, come quelli legati ai programmi europei, senza avere un adeguato bagaglio di esperienze. Il combinato di questi elementi ci restituisce l'immagine di una PA che ha bisogno di nuove leve sì, ma che deve essere profondamente riformata affinché non fallisca quest'appuntamento con la storia, questione che potrà migliorare solo attraverso l'allentamento dei vincoli sull'assunzione di personale qualificato nelle Pubbliche Amministrazioni, problema che speriamo sarà almeno in parte alleggerito dai nuovi ingressi attesi e promessi dal Ministero nelle fila degli organici degli enti pubblici italiani. E' difficile immaginare che le nuove leve possano gestire tutto ciò in autonomia dal giorno zero. Per questi motivi bisogna lavorare con i Ministeri per definire velocemente le misure per semplificare, per quanto possibile, le regole. La pandemia, tra le tante cose, ci ha insegnato come un livello di coordinamento sia essenziale sempre. Grazie."

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, per appello nominale, l'Ordine del giorno prop. 4610, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al momento del voto: 28

Consiglieri votanti: 18

Favorevoli 18: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni e Venturelli.

Astenuti 10: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, De Maio, Giacobazzi, Giordani, Manenti, Moretti, Rossini e Silingardi.

Risultano assenti i consiglieri Carpentieri, Carriero, Prampolini, Santoro ed il Sindaco Muzzarelli.

Il Presidente proclama l'esito dopo aver ricevuto conferma dal Vice Segretario e dagli scrutatori.

PROPOSTA N. 2021/2573 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI CONNOLA, MANICARDI, LENZINI, VENTURELLI, FRANCHINI, REGGIANI, CARPENTIERI (PARTITO DEMOCRATICO), AIME (EUROPA VERDE – VERDI) FORGHIERI, CARRIERO, BERGONZONI, FASANO, BIGNARDI, GUADAGNINI (PARTITO DEMOCRATICO) PARISI (MODENA CIVICA), SCARPA, TRIANNI, STELLA (SINISTRA PER MODENA) AVENTE PER OGGETTO: COMUNICAZIONE ZERO STEREOTIPI.

Il PRESIDENTE: Mettiamo in trattazione la mozione proposta n. 2573, presentata dai Consiglieri Connola, Manicardi, Lenzini, Venturelli, Franchini, Reggiani, Carpentieri, Aime, Forghieri, Carriero, Bergonzoni, Fasano, Bignardi, Guadagnini, Parisi, Scarpa, Trianni, Stella avente per oggetto: Comunicazione zero stereotipi. La mozione è stata depositata il 2 agosto scorso, prima firmataria la consigliera Connola. Prego, consigliera Connola".

La consigliera CONNOLA: "Visto il protocollo d'intesa sottoscritto dall'ANCI e IAP, Istituto dell'Autodisciplina pubblicitaria, il 6 marzo 2014, che mira a consolidare modelli di comunicazione ispirati al rispetto della dignità della donna e del principio di pari opportunità, coinvolgendo i Comuni affinché diano il loro contributo nell'estendere il controllo anche alle pubblicità locali; L'articolo 1, comma 3, del Regolamento comunale per le pubblicazioni stabilisce che le comunicazioni pubblicitarie devono essere effettuate in conformità ai principi e dalle finalità di cui al Codice di autodisciplina della comunicazione commerciale con particolare riferimento ai principi espressi in materia di violenza, volgarità e indecenza; Articolo 9, la comunicazione commerciale non deve contenere affermazioni e rappresentazioni di violenza fisica o morale totali, che, secondo il gusto e la sensibilità dei consumatori, debbano ritenersi indecenti, volgari o ripugnanti e in materia di convinzioni morali, civili, religiose, dignità della persona, senza discriminazioni, comprese quelle di genere;

Articolo 10, la comunicazione commerciale non deve offendere le convinzioni morali, civili e religiose. Essa deve rispettare la dignità della persona in tutte le sue forme ed espressioni e deve evitare ogni forma di discriminazione, compresa quella di genere. La legge 7 giugno 2020, n. 150, disciplina delle attività di informazione e comunicazione delle Pubbliche Amministrazioni, la quale disciplina la comunicazione esterna rivolta alle cittadine e ai cittadini, la promozione di conoscenze allargate e approfondite sui temi di rilevante interesse pubblico e sociale, l'obiettivo 3.5 della strategia quadro comunitaria 2001-2005, ove l'Unione Europea affronta il tema della discriminazione delle donne nella pubblicità, enfatizzando il concetto di parità tra donne e uomini. Considerato che la comunicazione pubblica ha un ruolo strategico nel diffondere una cultura contraria alle discriminazioni, capace di dare valore alle differenze, una cultura in grado di fronteggiare gli stereotipi e promuovere modelli sociali, lavorativi e culturali in cui riconoscersi, verso i quali tendere.

Una comunicazione attenta al genere garantisce visibilità alla complessità dei ruoli maschili e femminili nella società di oggi e ne valorizza l'interscambiabilità nella sfera sociale, familiare e professionale. Adottare una prospettiva di genere nel lavoro di comunicazione aiuta a mettere al centro il target e a considerare che il destinatario non è neutro, non è l'uomo, ma sono le persone, donne e uomini, anziani e giovani, autoctoni e nuovi residenti, tecnici e cittadinanza, persone con diverso livello culturale. I modelli di riferimento proposti dalla pubblicità influenzano e determinano i rapporti sociali, orientando gli stessi processi di crescita e di percezione di sé nei bambini e negli adolescenti, e influenzano pesantemente i loro processi psicologici di

oggettivazione e di auto oggettivazione, spiegando effetti rilevanti nello stesso formarsi della pubblica opinione.

Troppi spesso i modelli proposti confinano in maschile e femminile, in categorizzazione asfittiche, codificati su stereotipi ritagliati su forzose, quanto parziali, modificabili caratteristiche indicate come specifiche ed essenziali, rispettivamente dell'uno e dell'altro sesso. Evidenziato che il Comune di Modena con delibera della Giunta comunale n. 307 del 2 luglio 2015 ha adottato come strumento operativo per l'introduzione del linguaggio di genere in ambito amministrativo i volumi e linee guida per l'uso del genere nel linguaggio amministrativo scritto dalla professoressa Robustelli, in collaborazione con l'Accademia della Crusca, intraprendendo un percorso di revisione del linguaggio amministrativo dell'ente in un'ottica di linguaggio di genere, applicando le linee guida riportate nel volume sopra citato. Tutto ciò premesso e considerato, il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a definire un protocollo per una comunicazione attenta al genere, che preveda in particolare che la rappresentazione della donna non sia..., qualificata o rimandi una visione stereotipata, svilente e maschilista, che la donna non sia rappresentata in atteggiamenti di eccessiva disponibilità sessuale e che il corpo della donna non sia mercificato o rappresentato in parti. Non vengono proposti modelli estetici eccessivamente realistici e raggiungibili.

E' superato l'uso strumentale dell'immagine femminile, intesa come richiamo sessuale, passivo oggetto di desiderio, elemento decorativo o complemento del lusso. Siano rappresentanti in entrambi i sessi, compatibilmente con l'oggetto e la finalità della campagna, al fine di esplicitare il contributo di donne e uomini dal corpo sociale. Venga dato conto della molteplicità dei ruoli sociali e professionali per donne e uomini, venga rappresentata un'equa distribuzione dei ruoli familiari, professionali e sociali tra donne e uomini. Venga proposta un'immagine più realistica sia di donne che di uomini e sia utilizzato nell'elaborazione dei testi un linguaggio inclusivo dei due generi. Vengano incluse nelle rappresentazioni minoranze e soggetti marginalizzati nella comunicazione e non vengano rappresentati bambini e bambine abbinati a giochi, attività o colori stereotipati, escludenti. Adottare tale protocollo per le campagne di comunicazione della città ad allargarla ai capitolati di gara nel caso in cui le campagne siano affidate ad agenzie di comunicazione esterne all'ente e da integrarlo alla modulistica per la richiesta per la concessione dei patrocini da parte della città di Modena.

A prevedere, inoltre, nell'ambito delle campagne di comunicazione dei grandi eventi organizzati dalla città, in collaborazione con la città, almeno un filone comunicativo dedicato alla decostruzione degli stereotipi di genere tramite l'utilizzo di contro stereotipi. Figure femminili e maschili, ruoli sociali e professionali ancora poco presidiati dai rispettivi generi, immagini di donne e uomini di età, status socioeconomico, etnie diverse e corpi non idealizzati, immagini di soggetti normalmente esclusi dalla comunicazione con posizione dei nuclei familiari aggiornata ai nuovi stili di vita e forme di convivenza, eccetera. A formare e sensibilizzare i referenti responsabili della comunicazione della città sulle strategie di comunicazione in chiave di genere. Grazie."

La consigliera ROSSINI: "Grazie, Presidente. Vorrei, nell'affrontare il tema di questa mozione, impostare il discorso in questo modo: enuncerò alcune indicazioni che rappresentano la base culturale di un ragionamento, di una conclusione che darò nel merito della mozione. Innanzitutto, ci sono tre fondamenti culturali e due successivi, che sono il fondamento culturale del ragionamento che vorrei portare avanti su questo argomento. Primo punto: la persona non può essere finalizzata a progetti di carattere economico, sociale, politico imposti da qualsivoglia autorità, sia pure in nome di presunti progressi della comunità civile nel suo insieme o di altre persone nel presente o nel futuro, quindi prima c'è la persona e poi c'è il resto. I progetti di carattere

sociale passano in secondo piano. Tutto questo perché noi dobbiamo avere come elemento fondante la persona, come soggetto attivo e responsabile, non come destinatario di visioni ideologiche.

Secondo punto: gli autentici mutamenti sociali sono effettivi e duraturi soltanto se fondati su decisi cambiamenti della condotta personale e non sarà mai possibile un'autentica, tra virgolette, moralizzazione della vita sociale, se non a partire dalle persone, facendo riferimento a esse, quindi alle persone compete lo sviluppo di quegli atteggiamenti, ma alle persone come maturazione personale, compete lo sviluppo di quegli atteggiamenti morali fondamentali in ogni convivenza che voglia darsi veramente umana, quindi deve esserci un movimento della persona.

Terzo punto. Solo il riconoscimento della dignità umana può rendere possibile la crescita comune e personale di tutti e, per favorire questa crescita, è necessario sostenere gli ultimi (e su questo direi che siamo d'accordo), assicurare effettive condizioni di pari opportunità tra uomo e donna (anche su questo siamo d'accordo) e garantire un obiettivo di uguaglianza tra le diverse classi sociali davanti alla legge. Queste sono le cose da fare, che noi, come politici, dovremmo fare: sostenere gli ultimi, assicurare effettive condizioni di parità tra uomo e donna e garantire un obiettivo di uguaglianza tra le classi sociali davanti alla legge.

Il linguaggio di genere che è menzionato nella mozione e la decostruzione degli stereotipi rientrano in una visione di Stato etico che vuole moralizzare la vita sociale, imponendo un modello che non parte dalla persona, non muove dalla persona, non fa crescere la persona, ma semplicemente impone un modello. Io sono lo Stato etico che ti moralizzo e ti dico che cosa devi fare, facendo una sorta di sperimentazione sociologica totalmente astratta dal valore della persona, tanto da volere eliminare la differenza tra maschile e femminile, che, invece, è un elemento corporeo insito in ciascuno di noi, assolutamente ineliminabile. Questi sono i primi tre punti. Passiamo ai successivi due punti che fondano l'approccio culturale che poi vado a esplicitare. Ho bisogno di un altro minutino. Grazie.

Entriamo, quindi, nella questione del maschile e del femminile. Il maschile e il femminile differenziano due individui di uguale dignità, che non riflettono, però, un'uguaglianza statica perché lo specifico femminile è diverso dallo specifico maschile e questa diversità è indispensabile alla convivenza umana. La donna è complemento dell'uomo, come l'uomo è complemento della donna. Le donne e l'uomo si completano a vicenda, non solo dal punto di vista fisico e psichico, ma anche ontologico, quindi a quest'unità dei due è affidata non soltanto l'opera della procreazione e la vita della famiglia, ma la costruzione stessa della storia e nel loro incontro si realizza una concezione unitaria della persona umana.

Vengo al contenuto della mozione. Mentre è assolutamente così ... il richiamo alla non reificazione della donna, che poi qui mi chiedo fin dove arriva, secondo voi, perché quando, per esempio, parliamo della maternità surrogata, quella la sosteniamo e non è reificazione della donna, perché, quando si usa un approccio così ideologico, poi si entra in cortocircuiti pericolosi e non si parte dall'osservazione della persona. Non lo è, invece, il richiamo a una visione stereotipata intesa come giudizio negativo su una definizione di ruoli, che, comunque, discende direttamente dalla differente sensibilità maschile e femminile. Cioè, la definizione dei ruoli e l'esistenza di ruoli e di comportamenti discende da questo, differente sensibilità, che è una sensibilità corporea e spirituale, è proprio insita nell'essere maschile o femminile.

La donna si inserisce nel mondo del lavoro con la sua precisa sensibilità, non per fare le cose da uomo, come farebbe un uomo, che è questo cui mira la decostruzione dello stereotipo, ma per lavorare da donna, quindi, per esempio, la vocazione alla maternità, che è insita nel femminile, deve trovare un'esplicitazione nel mondo del lavoro ed è questo di cui noi politici ci dobbiamo occupare,

non di decostruire gli stereotipi, ma di fare in modo che il maschile e il femminile abbiano la loro realizzazione, partendo dall'osservazione della persona. Questo è. Perché non funzionano i congedi parentali per i padri? Leggevo un articolo sul Sole24Ore, come mai non funzionano i congedi parentali? Nessuno li chiede perché non interessano a nessuno i congedi parentali per i padri! Nei primi mesi di vita del bambino, il bambino vuole stare con la mamma e la mamma vuole stare con il bambino, fine, quindi i congedi parentali per i padri non funzionano e noi, siccome abbiamo queste visioni ideologiche di ricostruzione degli stereotipi, tagliamo sulle persone, spendiamo soldi inutilmente per fare cose che alla gente non interessano ed è esattamente quello che succede con la comunicazione zero stereotipi. Non interessano a nessuno perché, sappiatelo, al di fuori di questi contesti qua, il linguaggio di genere o il linguaggio zero stereotipo non lo usa nessuno.

Io sono avvocato, a me i giudici mi chiamano "avvocato", non "avvocata" e nessuno si sente discriminato assolutamente! Io faccio il mio mestiere tranquillamente e nessuno si sente discriminato, quindi sono costruzioni assolutamente avulse dalla realtà, che poi provocano anche danni perché si vogliono imporre, quindi provocano danni e poi bisogna dire ai bambini "Tu non giocare con la bambola, gioca con la bambola, gioca con il trenino". Anche questo è inserito nella mozione. Per tutti questi motivi, il nostro sarà un voto contrario".

Il consigliere BIGNARDI: "Questa volta devo rinunciare al fatto di non rispondere a certe provocazioni e faccio un intervento che, in buona parte, voglio che sia proprio sul concetto di zero stereotipi, che sicuramente è più interessante delle visioni dell'avvocata Rossini, perché sul fatto di non usare il corpo della donna in contesti e modalità sbagliate, appunto, abbiamo detto che condividiamo. Tutti i punti che sono stati contestati dall'altro partito riguardano visioni che non sono diverse nella società, sono scientificamente diverse. Ci tengo, quando si parla di generi e di apertura mentale su questi, che anche lane tenga conto. Si parla, ad esempio, che non esiste solo il maschio e la femmina e purtroppo non è così, esistono anche le trisomie, per fare un esempio semplice.

Per quanto riguarda il concetto di uguaglianza, è legato proprio al fatto che ci sono delle minoranze che non mi piace chiamare "ultimi", non perché sono in minoranza sono per forza gli ultimi, e all'interno di contesti culturali, come quelli della pubblicità, si va a creare un immaginario, quindi è importante che ci sia, da parte della politica, un imprinting affinché si decida insieme quale modalità e quali tipi di linguaggi sono più accettabili. Basta guardare, faccio un esempio che non ha a che fare con la pubblicità, ma, se uno va a guardare anche i telefilm di dieci anni fa, oggi non sarebbero più proiettabili perché è cambiata la sensibilità perché ci siamo evoluti.

Il concetto di completamento del maschio con la femmina e la femmina con il maschio lo salto a piedi pari, considerando ogni essere umano completo a sé stante e non mancante di qualcosa. Questa visione della mezza mela è un'altra di quelle robe che mi fanno terrore e proprio paura. Sono felice di sentire il concetto di maternità surrogata, un termine che, finalmente, condividiamo e che è molto diverso dal concetto di utero in affitto che a volte si utilizza. Nulla a che fare con questa mozione, quindi la parte legata alla maternità surrogata è ovvio che potrà essere una visione femminile di cui se ne può discutere, sul quale, ovviamente, sapete bene che io sono d'accordo, ma che rappresenta di nuovo un'immagine di una società diversa, più generica che, quando si parla di definizioni e di ruoli, quindi di lavori da maschio e da femmina, cerca ovviamente di non partire dal presupposto che chi ho davanti abbia già scelto o debba scegliere per forza un certo specifico ruolo.

Sono molto legato, come voi sapete, all'onorevole Pini per amicizia, la quale ha presentato in Parlamento il congedo parentale per i padri. Purtroppo, sapete che non è andato bene, ma su

questo ci tengo a sottolineare che, invece, è assolutamente fondamentale, non perché il padre non voglia stare vicino, ma perché è una questione culturale che va sviluppata e dobbiamo lasciare anche al maschile la possibilità di essere vicino ai propri figli. Io sono in un'età in cui la maggior parte dei miei coevi sta avendo dei figli e vi posso assicurare che il Covid, ai padri che sono stati costretti a stare a casa, quando uno è andato a chiedere com'è stato, pensando che ti rispondesse come il luogo comune prevede "Oddio, sono impazzito perché non mi aspettavo questo", tutti mi hanno detto "Stare vicino a mio figlio in questo periodo e in questo modo non mi sarebbe mai capitato senza il Covid e mi ha arricchito molto".

Questa paternità ricca esiste già, si tratta solo di metterla a terra e questa mozione non parla di questo, tra l'altro, però introduce degli elementi che il Comune dichiara gli farebbe piacere muoversi in questa direzione. Dico l'ultima cosa velocissima, che, secondo me, è importante che qui dentro si riesca a distinguere tra identità di genere e identità biologica, orientamento e comportamento. Una cosa è come nasco, con quali geni, che poi non sono per forza XX o XY, e l'altra è come mi identifico, perché questa cosa è un processo complesso, infine di chi mi innamoro, che non ha nulla a che fare con la mia identità, quindi se mi sento uomo o donna, quindi nasco maschio o femmina o varie, mi posso sentire uomo, donna o non binary, mi posso innamorare di un maschio, di una femmina o di soggetti che si definiscono altrimenti e io posso comportarmi, nonostante io sia un maschietto o che si sente uomo, eterosessuale, in maniera effeminata e, di solito, si ...questo.

Viceversa, una donna mascolina. Adesso non ci voglio entrare, ma quello che ci tengo a dire è che, quando si parla di linguaggio di genere, si parla di un linguaggio accettante e accogliente, quindi non stiamo dicendo di imporre un modello culturale, ma di far sì che le persone non si sentano discriminate e su questo sono sicuro che l'avvocatessa Rossini è d'accordo. Grazie."

La consigliera GUADAGNINI: "Grazie, Presidente. Un saluto a tutte le Consigliere e a tutti i Consiglieri. Sarò veramente molto breve e proverò a tornare un po' sulla questione. Parto per provare anche a spiegare, immagino ovviamente, ma poi interverrà anche la redattrice dell'ordine del giorno, il tema. Parto con la citazione celeberrima, ma che, secondo me, è il nocciolo della questione: "Le parole sono importanti". Le parole che usiamo sono importanti, tenderei a sottolineare. Naturalmente non esauriscono la realtà e non si sostituiscono a essa, ma io credo che contribuiscono a formarla. Ad esempio, quello che non nominiamo non esiste, viene dimenticato e cancellato. E' da questa idea che si parte come ragionamento di base per portare avanti la scelta, non da tutti condivisa, me ne rendo conto ed è un dibattito utile, fertile, ma, quando portiamo avanti la scelta che questo Comune ha intrapreso alcuni anni fa della declinazione degli appellativi al femminile, proprio perché, in realtà, si vuole far emergere quella differenza di cui si parlava sopra. Ci sono uomini e donne e, quindi, ci sono Consiglieri e Consigliere. Tutto qui.

Naturalmente, possiamo non essere d'accordo su quest'assunto di base che le parole in un certo senso formino la realtà che ci circonda. Adesso non vorrei entrare in ambiti che non mi competono precisamente, filosofia della linguistica e cose di questo tipo, non ci penso minimamente, però in questi termini credo che stiamo ragionando, cioè quanto siano importanti le parole e, quindi, questa mozione credo ribadisca l'importanza delle parole che usiamo e si sostenga l'attenzione, la ricerca, la cura, non per imbrigliare la lingua, ma con la convinzione, al contrario, che la lingua meriti tutta la nostra attenzione, con la convinzione che una parola non vale l'altra e non fa lo stesso, con la convinzione - e vengo allo specifico - che anche le immagini che si scelgono per la comunicazione sono dirimenti.

Faccio una chiosa, non è stato ricordato e riportato, ma ricordo (e altri Consiglieri erano presenti nella consiliatura precedente) che questo Consiglio Comunale ha approvato delle modifiche al Regolamento sulla pubblicità e le pubbliche affissioni nel 2015 che recepiscono e applicano il protocollo d'intesa sottoscritto dall'ANCI e dallo IAP, che cerca di adottare dei modelli di comunicazione corretti, le immagini o rappresentazioni rispettose (uso questo termine colloquiale per capirci, ma molti di noi, ovviamente, lo sapevano già). Dicevo, la convinzione che sta alla base di tutto questo è che le parole siano importanti, le immagini siano dirimenti all'interno della comunicazione e che si debba leggere e rileggere e pensare prima di immettere nel mondo le nostre parole, perché sì, le parole sono importanti e il come si dice qualcosa è importante quanto il cosa. Grazie".

La consigliera CONNOLA: "Promuovere una comunicazione pubblica, rispettosa delle differenze di genere contro gli stereotipi e discriminazioni, è l'obiettivo di questo documento. Il documento mira a rilanciare tutto il lavoro già esistente sul territorio, auspicando a percorsi di sensibilizzazione, informativi e formativi, rivolti al mondo delle istituzioni, dei media, delle associazioni, delle scuole e ai soggetti che, a vario titolo, utilizzano la comunicazione nel proprio lavoro affinché ci sia sempre maggiore consapevolezza rispetto ai linguaggi e ai messaggi veicolati. L'obiettivo del documento è promuovere una cultura del rispetto nella comunicazione, sia nelle parole sia nelle immagini, attraverso una serie di azioni condivise per superare gli stereotipi e valorizzare le differenze di genere e per la salvaguardia della dignità dei soggetti rappresentanti.

Il linguaggio fa la differenza, come le parole e le immagini descrivono la realtà, ma, al tempo stesso, contribuiscono anche a crearla. La comunicazione può essere specchio della vita reale e influenzatore che crea modelli di comportamento. Crediamo di esserci spogliati degli stereotipi, ma non è così. Questo è un tema allargato di cui tutti devono prendere coscienza. Bisogna educare alla responsabilità i giovani prima che diventino grandi. In fondo, molto spesso ci sentiamo deresponsabilizzati di fronte a ciò che non dipende da noi, ma molte altre volte rivendichiamo la nostra responsabilità per tutto ciò che riteniamo di poter fare.

Dunque, da una parte ci sentiamo responsabili di ciò che non è in nostro potere, ma, dall'altra, spesso attribuiamo ad altri le nostre colpe. Ci si esime, così, dalle nostre responsabilità. Con il concetto di etica delle responsabilità, comunque, si entra nel sistema di mezzi fini con le relative conseguenze. Inevitabilmente, viene facile il richiamo all'azione politica, in cui l'etica dovrebbe essere il primo luogo della responsabilità in quanto riguarda la qualità dei fini che si persegono. Dobbiamo riappropriarci della partecipazione come valore sociale. In fondo, il coinvolgimento procura legittimazione e viceversa e non è permesso imbrogliare.

Il problema non sono tanto i media, nuovi o vecchi che siano, quanto il fatto che non ci hanno mai abituato - chissà perché - a far uso della ragione e a sviluppare il libero e critico intelletto. Siamo a un passaggio delicato tra comunità e società, tra sociologia e soggettività. Per alcuni siamo in una fase storica in cui la vita sociale si rivolge maggiormente all'interesse a piacere dell'individuo e si riduce la coscienza del collettivo. La povertà, purtroppo, non è più un problema lontano della nostra società, in cui siamo sensibilizzati solo per situazioni critiche nei Paesi in via di sviluppo. Al contrario, sta diventando un'emergenza grave anche nei cosiddetti paesi industrializzati.

In questo periodo è cambiata la composizione della povertà ed è cresciuta la diseguaglianza sia a livello generale, nella trasformazione economica della società, sia nei risvolti quotidiani della vita. Cresce la nuova povertà, che non è solo carenza di risorse economiche, ma anche perdita di

ruolo e dignità, mancanza di riferimenti sociali, isolamento, di sentirsi inutile. Questa nuova povertà tra crescendo molto nella società e sta causando molti disagi e molti problemi. Cresce il numero di persone che hanno perso il lavoro, che non l'hanno trovato, che sono in cassa integrazione, che si sentono inutili e che vivono tensioni sociali e disagi personali. Anche questo indica livelli preoccupanti di nuova povertà. Talvolta, la mancanza di denaro è meno grave della mancanza di dignità. Il compito della comunicazione è quello di soddisfare il bisogno di informazione e di assicurare trasparenza e visibilità, di essere strumento sociale di integrazione e di partecipazione ad attività di cultura. Il cittadino si aspetta di essere informato e preparato.

La comunicazione deve, dunque, essere parte integrante delle strategie e deve essere esplicita e continua, deve essere integrata e non episodica. Il cittadino chiede trasparenza e diritto di conoscere la situazione reale, di come si evolve e di chi ne è responsabile. Vanno, dunque, fortemente favoriti i comportamenti virtuosi in relazione allo sviluppo di politica della qualità del comunicare. Grazie".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie, Presidente. Insomma, credo che la vita e la comunicazione siano fatte anche di stereotipi perché, se vogliamo, è stereotipo anche mostrare un uomo muscoloso e scolpito nella pubblicità. Tutto è stereotipo, se vogliamo. La comunicazione è fatta, soprattutto, di semplificazione, è una cosa abbastanza normale perché, se vuoi toccare tante persone insieme, spesso semplifichi. Allo stesso tempo, le parole devono seguire una tradizione e le regole di una lingua, per cui chiamare una donna "assessore" o "avvocato" non credo che sia assolutamente mancarle di rispetto e penso che lo sia solo nella vostra convinzione, ma è una cosa che sicuramente non è sentita, giustamente, dalla stragrande maggioranza della popolazione. Non capisco che cosa ci sia di etico, non capisco cosa c'entrino le povertà, non capisco che cosa c'entra perdere il lavoro. E' stato fatto un pot-pourri di cose. Sono stati inseriti tanti argomenti che, secondo me, non hanno nessuna attinenza con quest'ordine del giorno, quindi ritengo questa mozione fondamentalmente inutile".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, per appello nominale, la Mozione prop. 2573, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti al momento del voto: 29

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 24: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Rossini, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni e Venturelli.

Contrari 5: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, De Maio e Moretti.

Risultano assenti i consiglieri Giacobazzi, Prampolini, Santoro ed il Sindaco Muzzarelli.

Il Presidente proclama l'esito dopo aver ricevuto conferma dal Vice Segretario e dagli scrutatori.

Il PRESIDENTE: "Do alcune comunicazioni, come già fatto con la Conferenza dei Capigruppo. Giovedì prossimo ci sarà Consiglio normalmente. Lunedì 24 recupereremo il *question time* che non abbiamo fatto lunedì 10.

Il 27, giovedì, ci sarà Consiglio Comunale normalmente, coinciderà con la Giornata della Memoria. Stiamo mettendo appunto con l'assessore Cavazza, che, come sapete, segue il Comitato per le celebrazioni, una testimonianza, un intervento, come ha fatto anche negli anni precedenti, di un docente.

Giovedì 3 ci sarà il Consiglio normalmente, poi ci sarà di nuovo il *question time* lunedì 7 febbraio e, come ormai da prassi, anche i primi lunedì dei mesi successivi faremo il *question time*.

Con questi Consigli, come vi dicevo, con la Capigruppo dobbiamo arrivare a metterci in pari con le interrogazioni fino al 6, quindi ci aspettano tre settimane intense, ma va a vantaggio del nostro lavoro.

Anticipo anche, previa conferma, ma ormai dovrebbe essere così, che la proposta di bilancio dovrebbe arrivare in Consiglio il 3 febbraio, quindi prima ci sarà la presentazione e le Commissioni, eccetera, però l'obiettivo della Giunta dovrebbe essere quello di portare in Consiglio Comunale la proposta di bilancio per il 3 marzo.

Grazie a tutti e buona serata. Buonasera, ovviamente, anche a tutti quelli da remoto".

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio
POGGI FABIO

Il Vice-Segretario Generale
MARCHIANO' LUISA